

AL DIRIGENTE del settore Urbanistica

del Comune di Lampedusa e Linosa

via Vittorio Emanuele

92031 – Lampedusa e Linosa

pec: protocollo@pec.comune.lampedusaelinosa.ag.it

inviata per mezzo pec

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, per l'installazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed indentificato al foglio n° 19 part. 684

RICHIESTA PARERE V.INC.A

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

Il sottoscritto **signor Palmisano Cristoforo, nato a Pantelleria (TP) il 19.09.1968, C.F: PLM CST 68P19 G315 K** residente a Lampedusa e Linosa in c.da Grecale n°44, titolare dell'omonima ditta individuale per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, P.Iva: 02668170844

CHIEDE

- **Parere V.Inc.A** necessario ad occupare una superficie complessiva di **mq 70,00** di spiaggia sita nell'isola di Lampedusa in c.da Cala Maluk, identificata al catasto **al fg. 19 part. 684**, per la collocazione di un pergolato ligneo e di mq 50,00 per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni, facilmente amovibili, per il periodo che va dal 01/06/2023 al 31/08/2023.

A tal proposito allega:

- Elaborati progettuali (*relazione tecnico-descrittiva e planimetria e ortofoto a varie scale*);
- Allegato 2 FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per progetti;
- Relazione Valutazione di incidenza Ambientale;
- Documentazione fotografica *ante operam*;
- Visura catastale aggiornata;
- versamento di € 25,00 sul C/C 11467925 intestato al Comune di Lampedusa per diritti di segreteria;
- versamento di € 80,00 sul C/C 11467925 intestato al Comune di Lampedusa per diritti di istruttoria;
- copia del documento di riconoscimento del richiedente e del tecnico incaricato.

Certo di un Vostro favorevole riscontro.

Distinti saluti

Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023

IL RICHIEDENTE

Sig. Palmisano Cristoforo



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	<u>Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk"</u>
☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) ☒ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ☐ Si indicare quale tipologia: ☒ No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? ☐ Si indicare quali risorse: ☒ No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? ☐ Si ☒ No ☒ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) ☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)	
Tipologia P/P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi..... ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. ☒ Altro (specificare) <u>Collocazione di pedana lignea amovibile con sovrastante copertura ombreggiante a teli e una porzione di superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni</u>



Proponente:		PALMISANO CRISTOFORO					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: SICILIA				<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☒ SPIAGGIA			
Comune: LAMPEDUSA E LINOSA Prov.: AGRIGENTO							
Località/Frazione: LAMPEDUSA							
Indirizzo: CONTRADA CALA MALUK							
Particelle catastali: (se utili e necessarie)		foglio 19	part. 684				
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)		LAT.	35,495520				
S.R.:		LONG.	12,613972				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					



E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? ☒ Si ☐ No		
Citare, l'atto consultato: <u> PIANO DI GESTIONE ISOLE PELAGE </u>		
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:		
- Sito cod. IT <u>A040013</u> distanza dal sito: <u> 26,00 </u> (_ metri) - Sito cod. IT <u>A040014</u> distanza dal sito: <u> 1688,00 </u> (_ metri) - Sito cod. IT <u>A040002</u> distanza dal sito: <u> 1509,00 </u> (_ metri) Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? ☒ Si ☐ No Descrivere: DISCONTINUITÀ NATURALE DOVUTA AD UNA UBICAZIONE NON CONFINANTE 		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? ☐ Si ☒ No		
<i>Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i>	☐ SI ☒ NO	Se, Sì , esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:



SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

SI RIMANDA ALLA DOCUMENTAZIONE IN ALLEGATO

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☒ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici:
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:
.....
- ☐ Altro:
.....
- ☐ Altro:
.....



4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? ☐ Si ☐ No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
		Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		☐ SI	☒ NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		☐ SI ☒ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		☐ SI ☒ NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☐ SI ☒ NO			Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		☐ SI ☐ NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		



E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ Si ☒ No		Se, Si, descrivere: 	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO	Se, SI, descrivere: 	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☐ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO Se, Si, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? ☐ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☐ SI ☒ NO ☐ Se, Si, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	



Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☐ SI ☒ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☒ SI ☐ NO Descrivere: 	
	Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☒ Altro AUTORIZZAZIONE COMUNALE OCCUPAZIONE SUOLO	
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☒ Si ☐ No	Descrivere: Collocazione di pedana lignea amovibile con sovrastante copertura ombreggiante a teli e una porzione di superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni Possibili varianti - modifiche: Note: 		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☒ No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".			



SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Leggenda:

☐

☐

☐

☐

☐

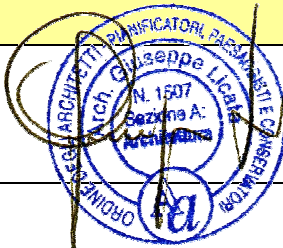
☐

Anno: **2023** Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.						X	X	X				
2° sett.						X	X	X				
3° sett.						X	X	X				
4° sett.						X	X	X				

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
PALMISANO CRISTOFORO	ARCH. GIUSEPPE LICATA		LAMPEDUSA E LINOSA 27/03/2023

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed identificato al foglio n° 19 - part. n° 684

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

ELABORATO

02

ELABORATI TECNICI:

- **RELAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Procedura V.Inc.A. direttiva 92/43/CEE Habitat

REV. DEL

IL RICHIEDENTE

Sig. Palmisano Cristoforo

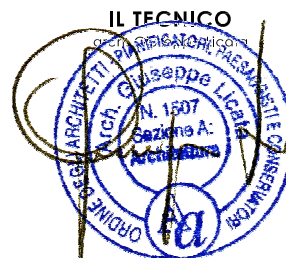
Palmisano Cristoforo

Giuseppe Architetto Licata

Via Amerigo Vespucci, 28
92020 - Grotte (AG)
arch.giuseppelicata@virgilio.it
cell. 3334563339
P.iva 02663380844



IL TECNICO



Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	LO STUDIO DI INCIDENZA	2
3	FASE DI VERIFICA (SCREENING).....	4
3.1	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	4
3.2	METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	7
3.3	DESCRIZIONE FISICA DEI SITI	7
3.3.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
3.3.2	INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO	8
4	DESCRIZIONE BIOLOGICA DEI SITI	10
4.1	USO DEL SUOLO	10
4.2	HABITAT E FLORA	11
4.3	Componente Faunistica.....	14
5	OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 - ISOLA DI LAMPEDUSA	15
6	QUADRO COMPLESSIVO DEI VINCOLI TERRITORIALI ED URBANISTICI	17
6.1	INQUADRAMENTO CATASTALE	18
6.2	REGIME VINCOLISTICO	18
6.2.1	VINCOLO PAESAGGISTICO	18
6.2.2	VINCOLO DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA.....	19
6.2.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO	19
6.2.4	VINCOLO SISMICO	20
6.2.5	VINCOLO DEMANIALE	20
6.2.6	SERVITÙ AERONAUTICA.....	20
6.2.7	SIC, ZSC E ZPS	20
7	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	21
7.1	OPERE PREVISTE	21
8	NECESSITÀ DI SOTTOPORRE IL PROGETTO AD UNA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	21
8.1	INDIVIDUAZIONE DI ALTRI PIANI, PROGETTI CHE POSSANO AGIRE CONGIUNTAMENTE.....	21
8.2	DESCRIZIONE DELL'AREA D'INFLUENZA DEL PROGETTO E POTENZIALI IMPATTI	21
8.3	HABITAT.....	22
8.4	FLORA POTENZIALE.....	23
8.5	FAUNA POTENZIALE	23
8.5.1	Mammalofauna	24
8.5.2	Erpetofauna.....	24
8.6	COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI INTERESSATI	24
9	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI FATTORI DI INCIDENZA.....	25
9.1	METODOLOGIA ADOTTATA.....	25
9.2	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI BERSAGLI INDIVIDUATI	25
9.3	MISURE DI MITIGAZIONE	26
10	CONCLUSIONE DELLA FASE DI SCREENING	26
11	CONCLUSIONI.....	27
	BIBLIOGRAFIA	28
	SITI INTERNET CONSULTATI	28

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Procedura V.Inc.A. direttiva 92/43/CEE Habitat

OGGETTO: Occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni

UBICAZIONE: c.da Cala Maluk – Lampedusa e Linosa (AG) – fg. 19 part. 684 (porzione)

COORDINATE: latitudine: 35,495520 longitudine 12,613972

RICHIEDENTE: Palmisano Cristoforo, nato a Pantelleria (TP) il 19.09.1968, C.F: PLM CST 68P19 G315 K, residente a Lampedusa e Linosa in c.da Grecale n°44, titolare dell'omonima ditta individuale per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, P.iva: 02668170844

Professionista incaricato: arch. **Giuseppe Licata** nato a Mussomeli (CL) il 09/07/1983 e residente a Grotte (AG) in Viale della Vittoria, 98, C. F.: LCT GPP 83L09 F830 P, iscritto all'Ordine degli Architetti provincia di Agrigento n° 1507;

1 PREMESSA

Per incarico ricevuto dal signor Palmisano Cristoforo, nato a Pantelleria (TP) il 19.09.1968, C.F: PLM CST 68P19 G315 K residente a Lampedusa e Linosa in c.da Grecale n°44, titolare dell'omonima ditta individuale per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, P.iva: 02668170844, di redigere la presente relazione di valutazione di incidenza inerente la richiesta per l'occupazione di suolo pubblico mediante l'istallazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni, ai sensi del D.A. n.36 GAB del 14/02/2022, il sottoscritto arch. Giuseppe Licata iscritto all'albo degli Architetti della Provincia di Agrigento n°1507, accettato l'incarico, recatosi sui luoghi, espletati i rilievi e le operazioni necessarie, redige la presente relazione.

Lo studio di incidenza che segue ha la finalità di identificare e valutare gli effetti ambientali che tale opera può generare sui Siti Natura 2000, SIC/ZSC ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione" e ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie - Area marina e terrestre" e viene redatto secondo gli indirizzi ai sensi dell'Allegato G al DPR 357/97 e ss.mm.ii.

2 LO STUDIO DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Lo studio di incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale sia comunitario. Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione allo studio di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale lo studio d'incidenza viene disciplinato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120 e ss.mm.ii, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003. In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.

Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a studio di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di studio di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini dello studio di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere: una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

La Regione Siciliana è intervenuta in materia di valutazione di incidenza con la Circolare dell'A.R.T.A. 23/01/2004 con la quale si stabiliva che la procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 come modificato e integrato dal D.P.R. 12/03/2003) era di immediata applicazione in Sicilia e si rimandava all'allegato G al D.P.R. n. 357/97 per quanto riguarda i contenuti della relazione di incidenza.

La procedura dello studio di incidenza deve quindi fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

LIVELLO 1: Verifica (screening)

Processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

LIVELLO 2: Valutazione "appropriata"

Analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

LIVELLO 3: Analisi di soluzioni alternative

Individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

LIVELLO 4: Definizione di misure di compensazione

Individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'analisi condotta nel presente Studio si è fermata alla Fase 1 di verifica (screening), cioè alla valutazione delle possibili incidenze del progetto sull'integrità del sito, seguendo quindi il disposto nel sopracitato articolo, in quanto è stato valutato che gli interventi in progetto non interferiranno in modo significativo sulla ZPS di Lampedusa, tenendo conto della conservazione delle specie e degli habitat presenti nel sito Natura 2000.

3 FASE DI VERIFICA (SCREENING)

3.1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area di progetto è ubicata all'interno del territorio del Comune di Lampedusa e Linosa, ed è inquadrata nel NCT al foglio n. 19 particella n. 684 (porzione)

La superficie totale della particella è di circa 41.27.86 Ha mentre quella di progetto corrisponde a circa 70 m².

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	CLASSE	SUP. CAT. (Ha)	SUPERFICIE DI PROGETTO
Lampedusa e Linosa	19	684	Pascolo	41.27.86 Ha	00.00.70 Ha

La zona è identificata mediante Carta Tecnica Regionale Sezione n. 635920 denominata "Lampedusa Est" e ricade, dal punto di vista urbanistico, in zona bianca, entro la fascia dei 150 metri dal mare. Si riportano di seguito le ortofoto dell'area di intervento (Fig. 1) e uno stralcio catastale del Foglio di mappa di 19 con evidenziata la porzione della particella interessata dal progetto (Fig. 2).



Fig. 1 Ubicazione del progetto riportata su ortofoto – Fonte: Google Earth

L'area d'intervento è a circa 1 km dal centro urbano di Lampedusa ed è localizzata a sud di una delle più importanti infrastrutture dell'isola (aeroporto), da cui dista pochi metri ed è raggiungibile agevolmente tramite la Via Cala Francese.



Fig. 2 Comune di Lampedusa e Lampione - Foglio di Mappa 19 – Particella 684

La zona circostante è sottoposta a vincoli di varia natura (Fig.4), mentre quelli propri dell'area d'intervento sono il Vincolo Idrogeologico R.D 3267/1923, il Vincolo Paesistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004 ed il Vincolo di inedificabilità ai sensi dell'art. 2 della L.R 15/1991.

L'area di progetto è limitrofa al perimetro della ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre" (Fig. 3).

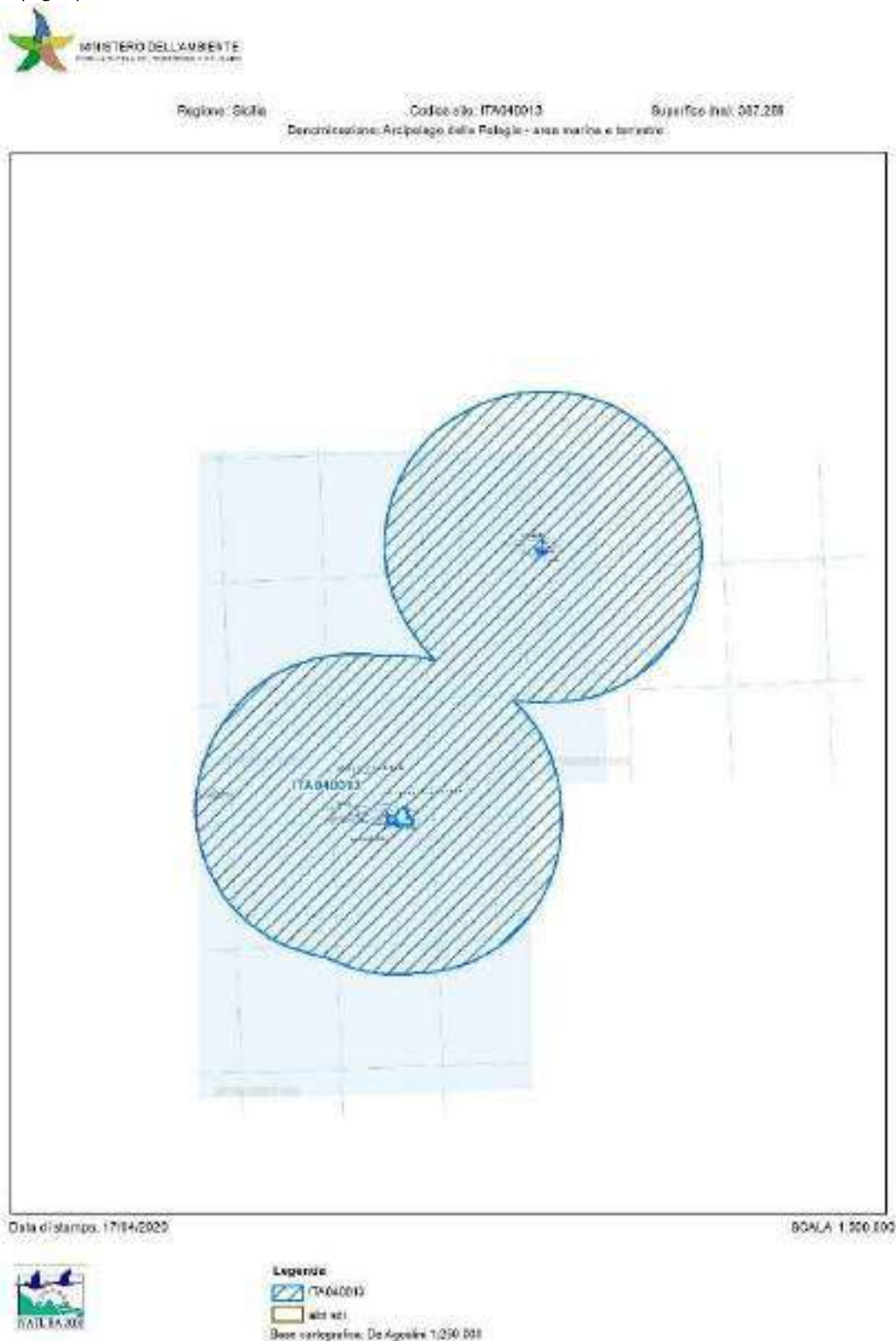


Fig. 3 Ubicazione del progetto all'interno della ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre" (Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio)

L'utilizzo della Banca Dati Natura 2000, delle informazioni contenute nel Piano di Gestione "Isole Pelagie" ed alcuni sopralluoghi presso le aree oggetto di intervento, hanno fornito le informazioni necessarie ad identificare il sito e le sue peculiarità e a rilevare sia le specie vegetali che quelle animali presenti.

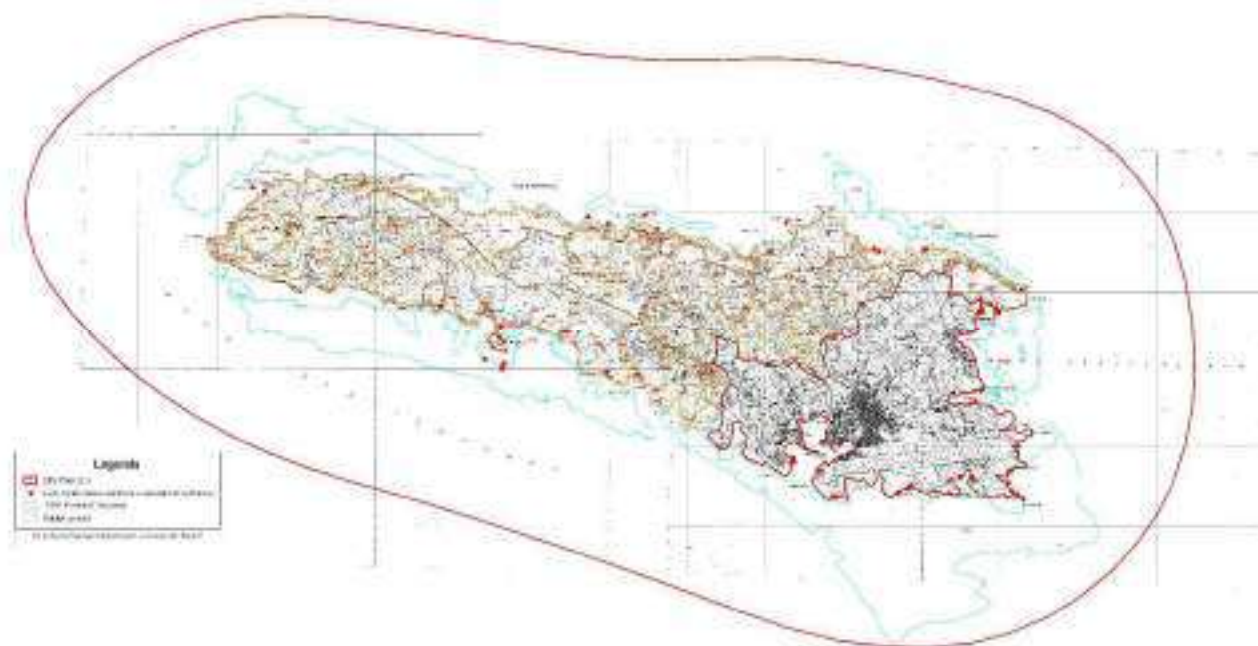


Fig. 4 tav. 8_d CARTA DEGLI HABITAT – ZPS ITA 040013 – tratto dal piano di Gestione delle Isole Pelagie

3.2 METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

Come anticipato nell'introduzione del presente Studio di Incidenza e come verrà evidenziato successivamente, l'area oggetto d'intervento ricade all'interno del comune di Lampedusa. L'isola è interessata, per la quasi totalità della sua superficie, dalla contemporanea presenza di un sito di importanza comunitaria, il SIC/ZSC ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Linosa" e di una zona di protezione speciale, la ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie -Area Marina e Terrestre".

La superficie della ZPS presenta un ambito marino, che occupa circa il 90% sul totale, ed uno terrestre, quest'ultimo coincidente con l'area del SIC/ZSC.

Nella descrizione che segue, riguardante le caratteristiche dei due siti, verranno riportate le informazioni in maniera unitaria, evidenziando eventuali differenze riscontrate, sia durante i sopralluoghi che durante l'esame delle schede Natura 2000 disponibili per entrambi i siti.

3.3 DESCRIZIONE FISICA DEI SITI

3.3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo strumento principale utilizzato per il reperimento delle informazioni che seguono è stato Il Piano di Gestione "Isole Pelagie". Questo interessa due distinti Siti di Importanza Comunitaria/ Zone speciali di conservazione (ITA040001 "Isola di Linosa", esteso circa 429 Ha, e ITA040002 "Isola di Lampedusa e Lampione", esteso complessivamente 1.397,42 Ha e comprendente l'isola di Lampedusa e l'isolotto di Lampione) e la Zona di Protezione Speciale ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie - Area marina e terrestre", estesa 12.715 Ha.

L'arcipelago delle Pelagie rappresenta la propaggine più meridionale del territorio italiano e anche di quello europeo, essendo ubicato nel Mediterraneo centrale quasi a metà distanza tra la Sicilia e la costa nordafricana. È costituito dalle isole di Lampedusa (20,2 kmq), Linosa (5,3 kmq) e dall'isolotto disabitato di Lampione (3,6 ha). Di fronte all'omonima spiaggia di Lampedusa, a circa 50 m di distanza, sorge inoltre l'isolotto dei Conigli, separato dall'isola madre da un istmo sabbioso largo appena 30 m.

L'area oggetto d'intervento è ubicata sull'isola di Lampedusa, questa si presenta come un piatto tavolato calcareo inclinato verso Sud-Est, reso ancor più uniforme dall'erosione eolica, e movimentato esclusivamente da alcune incisioni idrografiche, non più attive, che sfociano a mare formando diverse cale sabbiose.

L'attuale paesaggio di Lampedusa è quindi molto simile alle aree pre-desertiche del Nord Africa, risultato non solo della naturale azione degli agenti esogeni, ma anche e soprattutto della secolare opera dell'uomo, che l'ha fortemente manomesso.

Le più importanti connotazioni del paesaggio naturale sono definite, oltre che dalle incisioni vallive, dalla straordinaria varietà del profilo costiero, che si presenta alto e scosceso a nord e basso e frastagliato a sud, e dalle aree desertiche del settore nord.

Gli elementi più interessanti del paesaggio antropico sono invece riconducibili al patrimonio rurale legato all'originaria attività agro-pastorale della comunità colonica, costituito dai dammusa e dai muretti in pietrame a secco, oggi in via di scomparsa.

3.3.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Le informazioni reperite attraverso l'esame del Piano di Gestione "Isole Pelagie", del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrografico e alcuni sopralluoghi sull'area oggetto d'intervento, hanno consentito di inquadrare la zona dal punto di vista geologico (fig. 5), morfologico ed idrogeologico.

Dal punto di vista geologico l'isola di Lampedusa è un tratto affiorante della piattaforma continentale africana ed è costituita da successioni sedimentarie di terreni calcarei depositatesi durante il Miocene medio-superiore. Il tipo di terreno di Lampedusa è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di depositi di natura prevalentemente carbonatica di età relativamente recente, compresa tra il Miocene ed il Quaternario-Attuale. In ordine stratigrafico, dal basso verso l'alto, nell'area in esame si possono individuare i seguenti depositi:

- **Formazione Lampedusa (Tortoniano – Messiniano inf.)**

Si tratta di una formazione prevalentemente calcarea che affiora diffusamente nella porzione orientale dell'isola; nella parte occidentale essa è invece affiorante soltanto in corrispondenza delle maggiori incisioni, laddove l'erosione ha asportato i depositi calcarenitici ed terreni di copertura più recenti.

All'interno della formazione è possibile operare una suddivisione in tre membri principali di seguito descritti:

- ❖ *Membro di Cala Pisana*: è costituito di calcari biolititici a molluschi ed alghe, tipici di ambiente di scogliera e di avanscogliera;
- ❖ *Membro di Capo Grecale*: è rappresentato da micrite carbonatiche di colore bianco e giallastro con resti di foraminiferi bentonici, briozoi ed alghe;
- ❖ *Membro del Vallone della Forbice*: si tratta di biocalcareni sottilmente stratificate con frammenti di alghe, molluschi, echinidi e localmente con livelli stromatolitici o di calcari dolomitici.

- **Calcareni (Pleistocene inf.)**

Si tratta di calcareniti massive o talora mal stratificate in banchi di spessore di alcuni metri, di colore giallastro o bianco rosato. Presentano talora stratificazione incrociata e contengono frammenti e resti di molluschi e foraminiferi bentonici. Si rinvencono diffusamente in affioramento nella parte occidentale dell'isola.

- **Terrazzi marini (Pleistocene sup.)**

Si tratta di superfici di abrasione marina caratterizzate dalla presenza di sabbie e ghiaie, individuabili in lembi di limitata estensione lungo alcuni tratti della costa meridionale dell'isola.

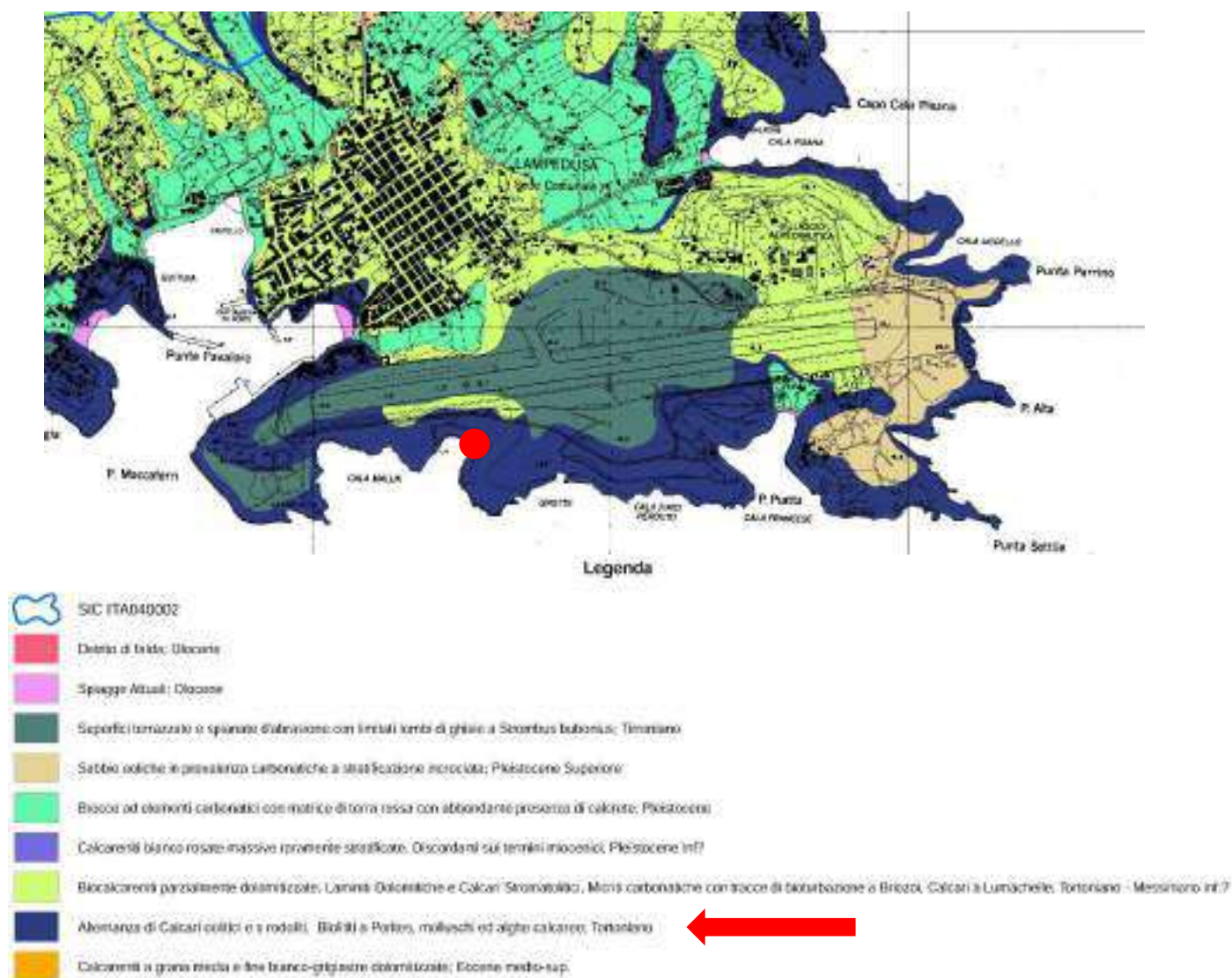


Fig. 5 tav. 2_d CARTA GEOLOGICA – tratto dal piano di Gestione delle Isole Pelagie

- **Sabbie Eoliche (Pleistocene sup.)**

Si tratta di accumuli di sabbie di origine eolica di natura prevalentemente carbonatica, caratterizzate da stratificazione incrociata e da spessori modesti. Affiorano nella estrema porzione centro-orientale dell'isola a copertura dei sottostanti terreni carbonatici.

- **Depositi di copertura recenti ed attuali (Pleistocene sup. - Attuale)**

Comprendono i terreni detritici costituiti di breccie carbonatiche in matrice sabbiosa o di terra rossa presenti all'interno delle maggiori incisioni vallive e il detrito di falda localmente presente al piede delle principali scarpate. Sono presenti infine depositi sabbiosi sciolti attuali in corrispondenza delle varie spiagge presenti nell'isola. Dal punto di vista morfologico, l'isola di Lampedusa si estende per circa 20 Km² ed è caratterizzata da lineamenti morfologici pressoché costanti e regolari, in quanto si tratta di un territorio sub-pianeggiante con quote che soltanto in alcuni punti superano i 100 m s.l.m. e con versanti costituiti di rocce di natura calcarea che degradano più o meno dolcemente verso al linea di costa.

La regolarità morfologica è interrotta soltanto da alcune incisioni di origine fluviale che si riscontrano in particolare nella parte centro occidentale dell'isola.

Si tratta di incisioni piuttosto profonde e di breve lunghezza, che hanno un decorso prevalente nord-sud, e che si originano nella parte settentrionale dell'isola per poi arrivare alla linea di costa nel settore meridionale.

Data la brevità del loro sviluppo e la scarsità delle precipitazioni che caratterizza l'area, non si possono definire come veri e propri corsi d'acqua, anche perché sono praticamente sempre asciutti; essi sono piuttosto delle incisioni che, in occasione di eventi meteorici abbondanti, rappresentano linee preferenziali di deflusso delle acque meteoriche.

Tali incisioni sono, procedendo da Ovest verso Est: Vallone dell'Acqua, Vallone Profondo, Vallone della Forbice. Per quanto riguarda la morfologia delle coste si osserva che, anche a causa della giacitura prevalente degli strati delle formazioni affioranti, che tendenzialmente si immergono in direzione Sud, si hanno delle coste ripide e scoscese, con falesie alte anche diverse decine di metri nel settore settentrionale, mentre le coste meridionali si presentano meno ripide e scoscese con numerose calette sabbiose e piccole baie e porticcioli naturali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si può affermare che i fenomeni di dissesto nell'isola e maggiormente nelle aree di progetto sono pressoché assenti e quindi il Rischio geomorfologico è tendenzialmente basso

Gli unici dissesti individuati per l'isola, in generale, sono riconducibili a frane di crollo lungo i fronti calcarei e calcarenitici subverticali presenti lungo alcune zone litorali, in prevalenza lungo le coste settentrionali e orientali e a problemi di erosione e conseguente scivolamento e rotolamento verso valle di detriti, frammenti e blocchi lapidei.

Ad esclusione di tali fenomeni, che peraltro si osservano in aree prive di insediamenti in quanto interessano nella maggior parte dei casi zone di costa alta e scoscesa, difficilmente raggiungibili da terra, non si sono riscontrati fenomeni di dissesto rilevanti.

4 DESCRIZIONE BIOLOGICA DEI SITI

4.1 USO DEL SUOLO

I rilievi sulle classi d'uso del suolo di Lampedusa sono stati eseguiti sulla base dei dati presenti all'interno del Piano di Gestione e riferibili al SIC/ZSC 040002: viene riportato che le colture erbacee (seminativi semplici in aree non irrigue e seminatavi semplici in aree irrigue) si estendono su appena lo 0,15% della superficie del SIC/ZSC, mentre l'unica attività colturale permanente è costituita dalla viticoltura (altri vigneti: 0,07%), cui si aggiungono i sistemi colturali e particellari complessi con un altro 0,6% circa.

Le aree antropizzate sfiorano il 7% - valore decisamente elevato - di cui 2,5% risulta occupato da case sparse, circa 1,7% dalla viabilità. Le aree estrattive, le discariche, le aree industriali, commerciali e dei servizi, le aree commerciali, i cantieri, hanno sottratto importanti superfici (complessivamente ca. 2,5%), determinando peraltro una "ruderalizzazione diffusa" degli habitat dell'isola, non solo a danno dei contigui aspetti superstiti di macchia posti al limite nord-orientale (Vallone Imbriacole) ma persino delle comunità di Lampioni, sito di nidificazione di centinaia di coppie di gabbiani che vivono "a spese" delle discariche di Lampedusa.

A proposito delle aree estrattive, va rimarcato come alcune di esse, sebbene non più attive da anni, costituiscono ancora delle evidenti "ferite" nel territorio. Gli stadi più degradati della vegetazione seriale (praterie e gariga) rappresentano la parte più espressiva e rappresentativa dell'isola: gli aspetti di prateria (prati-pascoli naturali e praterie e praterie aride calcaree) e quelli di gariga (gariga e gariga a lentisco) ricoprono infatti rispettivamente oltre il 30% ed oltre il 33% della sua superficie complessiva.

Molto esigui sono invece gli aspetti più maturi (macchia e macchia a lentisco), che complessivamente ricoprono poco più dello 0,5% della superficie. Gli impianti forestali artificiali (boschi di latifoglie esotiche, boschi di conifere, boschi di pini mediterranei e cipresso, boschi misti di conifere e latifoglie) ed i terreni abbandonati interessano rispettivamente il 9,3% ed il 9,23% dei siti Natura 2000.

Il piccolo tombolo sabbioso sommerso che connette l'isolotto dei Conigli con l'omonima spiaggia antistante risulta di dimensioni del tutto trascurabili. Infine, le classi d'uso del suolo accomunate da una copertura vegetale

rada o assente ("vegetazione psammofila litorale", "rocce nude, falesie, rupi ed affioramenti" ed "aree con "vegetazione rada" rappresentano una componente paesaggistica contraddistinta da elevatissimi livelli di naturalità ed espressività paesaggistica.

4.2 HABITAT E FLORA

La superficie dell'isola di Lampedusa ospita un numero ragguardevole (18) di habitat terrestri, molti dei quali presentano alti o altissimi livelli di ricchezza floristica, di endemismi e di espressività fisionomico-strutturale. Si ricorda che la ZPS ITA 040013 "Isole Pelagie – Area marina e terrestre", avendo la sua superficie terrestre sovrapposta a quella del SIC/ZSC ITA 040002, ne condivide gli stessi Habitat, oltre a quelli marini di sua esclusiva pertinenza che occupano circa il 90 % dell'intera superficie della ZPS, motivo per il quale vengono riportati solo quelli riscontrati sull'isola di Lampedusa e riportati nel Formulario per il SIC/ZSC 040002:

Habitat presenti sull'isola di Lampedusa						
Codice Habitat	Prioritario	% Copertura	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1110	NO	1	D	-	-	-
1170	NO	3	A	B	B	B
1210	NO	1	B	C	A	B
1240	NO	4	A	B	B	B
1420	NO	1	A	C	A	B
1430	NO	1	A	C	A	A
2110	NO	1	C	C	A	B
2210*	SI	1	C	C	A	B
2230	NO	1	C	C	A	B
3140	NO	1	A	C	B	B
3170*	SI	1	A	C	B	A
5320	NO	3	A	B	B	B
5330	NO	1	B	C	B	B
5331	NO	1	A	C	A	B
5334	NO	1	A	C	B	A
5430	NO	24	B	A	B	B
6220*	SI	43	A	A	B	A
9320	NO	1	A	C	A	B

Rappresentatività: A (eccellente), B (buona), C (significativa), D (presenza non significativa);

Superficie relativa: A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$;

Grado di conservazione: A (eccellente), B (buona), C (media o ridotta);

Valutazione globale: A (eccellente); B (buono), C (significativo).

Descrizione sintetica degli Habitat:

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina.

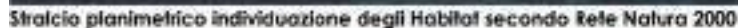
Pur essendo sommerso nel tratto di mare poco profondo che separa l'isolotto dei Conigli dall'omonima spiaggia di Lampedusa, il tombolo sabbioso che costituisce tale habitat ricade entro il perimetro del SIC e va pertanto considerato;

- 1170 Scogliere
Habitat ben rappresentato lungo le coste di Lampedusa e Lampione, dove talora forma un mosaico con aspetti dell'habitat 1240;
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marino
Questo habitat è presente come emergenza puntiforme su modestissime superfici in corrispondenza delle spiagge sabbiose ricadenti all'interno del SIC. Alla Spiaggia dei Conigli partecipa ad un mosaico complesso di vegetazione psammofila;
- **1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici**
Habitat presente in maniera continua lungo la costa bassa meridionale e sulle falesie settentrionali dell'isola di Lampedusa, dove spesso forma un mosaico con aspetti dell'habitat 6220* e 5330;
- 1420 Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Sarcocornietea fruticosae*)
Gli aspetti di fruticeto alo-xerofilo ad *Arthrocnemum glaucum* sono localizzati sui gradoni rocciosi della porzione meridionale di Lampione, isolotto che evidentemente non era stato oggetto in precedenza di studi adeguati;
- 1430 Perticaie alonitrofile iberiche (*Pegano-Salsolietea*)
Gli arbusteti a chenopodiacee mio-aloxerofile (*Suaeda pelagica*, *Suaeda vera* e *Salsola oppositifolia*) appaiono piuttosto comuni sulle falesie soleggiate su substrati mamosoargillosi del settore costiero compreso tra la Tabaccara e Punta Ponente;
- 2110 Dune mobili embionali
Sebbene circoscritti e impoveriti, aspetti riferibili a questo habitat sono riconoscibili e rilevabili alla Spiaggia dei Conigli;
- 2210 * Dune fisse delle spiagge mediterranee
Sebbene circoscritti e impoveriti, aspetti riferibili a questo habitat sono riconoscibili e rilevabili alla Spiaggia dei Conigli;
- 2230 Praterie dunali dei *Malcomietalia*
Sebbene circoscritti (Spiaggia dei Conigli) e frammisti ad altri habitat connessi con i substrati sabbiosi mobili, i consorzi terofitici riferiti a questo habitat svolgono un ruolo importante in quanto habitat esclusivo o comune preferenziale di molte delle specie d'interesse fitogeografico-conservazionistico note per l'isola;
- 3140 Acque dure oligo-mesotrofiche con vegetazione bentica di *Chara* spp
Gli aspetti riferibili a questo habitat sono estremamente circoscritti e localizzati nell'Isola di Lampedusa, con una distribuzione sovrapponibile a quella dell'habitat 3170*;
- 3170* Stagni temporanei mediterranei
Gli aspetti riferibili a questo habitat sono estremamente circoscritti e localizzati sia all'interno sia all'esterno del SIC di Lampedusa, con una distribuzione in buona parte sovrapponibile a quella dell'habitat 3140*;
- 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
Vanno riferiti a questo habitat gli aspetti arbustivi presenti nell'Isola di Lampedusa legati a contesti meno esposti all'aerosol marino, ascritti all'alleanza fitosociologica Plantagini-Thymelaeion hirsutae
- 5330 Perticaie termo-mediterranee e pre-desertiche
Vengono riferite a questo habitat, in accordo con quanto già scritto da Agristudio, gli aspetti di macchia ricca di *Pistacia lentiscus* e/o *Olea europaea* di Lampedusa in cui non si rileva una marcata dominanza di *Euphorbia dendroides* o di *Periploca angustifolia*;
- 5331 Formazioni ad *Euphorbia dendroides*
Questo habitat, meno diffuso di quanto indicato nella precedente versione del Formulario Standard, partecipa tuttavia a diversi mosaici pre-forestali rilevati sull'isola di Lampedusa.
- 5334 Macchia rada mediterranea predesertica (*Periplocion angustifoliae*)
Questo habitat, contraddistinto dalla predominanza di *Periploca angustifolia*, caratterizza pressoché tutti gli aspetti di macchia termoxerofila riscontrati nel SIC.

- A questo habitat vanno attribuiti gli aspetti di gariga più o meno densa e continua dominati da *Coridothymus capitatus* diffusissimi a Lampedusa.

- Le praterie a *Hyparrhenia hirta*, le praterie a geofite (*Aphodelus ramosus* e *Charybdis pancratium*) e le praterie annue sono presenti in diversi settori dell'isola e fisnomizzano spesso gli incolti in evoluzione.

- Nella porzione terminale del Vallone di Cala Galera e di Cala Madonna e lungo un meandro del Vallone Imbriacole si osservano gli ultimi lembi superstiti dell'unica foresta termofila a olivastro e carrubbo nota per la Sicilia.



habitat 1240

Gran parte delle superfici interessate da Habitat coincide con diverse combinazioni di pochi Habitat corrispondenti agli stadi iniziali della serie di vegetazione potenziale locale: gli habitat di prateria perenne e annua (cod. 6220*) e le garighe xerofile (cod. 5430) da soli coprono oltre metà della superficie di Lampedusa; altrove tali habitat partecipano a mosaici ancor più complessi con 5320 e/o 5331 e/o 5334.

Gli Habitat 1170 (afitoico) e 1240 sono fedeli ai substrati rocciosi esposti all'aerosol marino e caratterizzano oltre i 2/3 del perimetro costiero dell'isola.

Indipendentemente dalla loro estensione, va rimarcato comunque l'eccellente livello di rappresentatività degli habitat 1170, **1240**, 1420, 1430, 5320, 5331, 5334, 5430 e la significativa superficie occupata dall'habitat prioritario 6220*.

L'habitat prioritario è rappresentato dalle praterie di Posidonia oceanica che si sviluppa lungo il perimetro costiero di Lampedusa estendendosi per tutto il piano infralitorale fino ad una profondità di circa 40 metri in formazione compatta e, con ciuffi isolati, fino a 46-48 metri.

L'analisi della distribuzione dei taxa vegetali di interesse conservazionistico e/o biogeografico all'interno dei vari Habitat rilevati ha evidenziato che sull'isola di Lampedusa sono presenti ben 456 specie, di cui 95 rivestono particolare interesse conservazionistico poiché rare, minacciate e/o localizzate.

Ben 45 dei 95 taxa vegetali di maggiore interesse biogeografico e/o conservazionistico individuati sull'isola di Lampedusa sono legati esclusivamente ad habitat d'interesse comunitario: si tratta di *Aeluropus lagopoides*, *Allium hemisphaericum*, *Allium hirtovaginatatum*, *Allium lopadusanum*, *Ambrosina bassii*, *Arthrocnemum macrostachyum*, *Astragalus epiglottis*, *Caralluma europaea subsp. europaea*, *Catapodium hemipoa subsp. occidentale*, *Colchicum bivonae*, *Coronilla valentina subsp. glauca*, *Crucianella rupestris*, *Cuscuta palaestina*, *Daucus gingidium subsp. rupestris*, *Dianthus rupicola (subsp. lopadusanus)*, *Elatine gussonei*, *Eryngium dichotomum*, *Euphorbia exigua var. pycnophylla*, *Filago congesta*, *Filago cossyrensis*, *Hypericum aegypticum*, *Lagurus ovatus subsp. nanus*, *Launaea nudicaulis*, *Limoniastrum monopetalum*, *Limonium albidum*, *Limonium intermedium*, *Limonium lopadusanum*, *Lycium intricatum*, *Marrubium alysson*, *Matricaria aurea*, *Micromeria fruticulosa*, *Ophrys calliantha*, *Ophrys ciliata*, *Ophrys scolopax s.l.*, *Pancratium angustifolium*, *Paronychia arabica subsp. longiseta*, *Pinus halepensis*, *Reichardia tingitana*, *Scilla dimartinoi*, *Senecio cineraria subsp. bicolor*, *Senecio incrassatus*, *Senecio pygmaeus*, *Suaeda pelagica*, *Succowia balearica* e *Trigonella maritima*.

All'interno di ogni singolo Habitat posso coesistere diversi taxa, ognuno dei quali con un peso specifico differente.

4.3 Componente Faunistica

L'area riveste un notevole interesse zoogeografico, a causa del grado di isolamento, della vicinanza al continente africano e delle influenze antropiche.

Relativamente alle specie stanziali, nel Sito sono presenti taxa di provenienza nordafricana, taxa endemici, specie estremamente localizzate ed al margine del loro areale. Per quanto riguarda l'erpeto fauna, Lampedusa è l'unica stazione italiana per *Macroprotodon mauritanicus* e *Psammodromus algirus*;

La Spiaggia dei Conigli è uno dei pochi siti regolari in Italia dell'ovodeposizione di caretta caretta. Sono presenti diverse specie di artropodi endemici.

L'unico Anfio presente è *Bufo boulengeri* (Lampedusa è l'unica stazione italiana di questa specie).

Sull'isola di Lampedusa sono state rinvenute 130 specie di Uccelli; è confermata la presenza di una sola specie appartenente alla classe degli Anfibi, di 9 specie di Rettili, 8 specie di Mammiferi.

Si segnala che quasi sicuramente la Tartaruga di Hermann non presenta una popolazione selvatica autosufficiente e le popolazioni di *Podarcis filfolensis* e *P. sicula* sono circoscritte in aree esterne al confine del SIC. Infine, nel Formulario standard, vengono riportate 1021 specie di Invertebrati.

Per quanto riguarda l'avifauna, la posizione geografica di Lampedusa la rende un'area strategica a livello internazionale per il rifugio e la sosta temporanea di numerosi uccelli migratori durante il lungo viaggio dall'Africa verso l'Europa e viceversa.

Questi uccelli, in primavera, dopo avere acquisito abbondanti riserve di grasso sottocutaneo, iniziano il lungo viaggio attraverso i due continenti, ma soprattutto attraverso l'ostilità del Sahara e del Mar Mediterraneo.

Tra le specie rilevate a Lampedusa, molte sono protette a livello internazionale (*Calandrella brachydactyla*, *Falco eleonora*, *Falco naumanni*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Sterna sandvicensis*, *Hydrobates pelagicus*, ecc.).

Quindi l'isola in sé rappresenta un luogo di sosta insostituibile per il complessivo fenomeno della migrazione degli uccelli.

5 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 - ISOLA DI LAMPEDUSA

Come abbiamo potuto appurare nei paragrafi precedenti, l'isola di Lampedusa e più in generale il complesso delle Pelagie, rappresentano una realtà rara se non unica al mondo.

La naturalità e la varietà dei complessi vegetazionali e faunistici riscontrabili raggiungono dei livelli molto elevati che meritano una profonda attenzione e salvaguardia. Sulla base quindi delle caratteristiche ecologiche dei Siti, dello stato di conservazione di specie ed habitat, tenuto conto delle minacce/criticità individuate, il Piano di Gestione "Isole Pelagie" evidenzia degli obiettivi e delle priorità e stabilisce degli interventi necessari a perseguirli.

Ad esempio, sotto il profilo delle emergenze naturalistiche, sono fondamentali gli interventi finalizzati:

- alla tutela e diffusione di alcuni habitat o perché estremamente localizzati (1210, 2110, 2210*, 2230, 3170*, 9320, 5330, 5334 nel SIC/ZSC di Lampedusa - 1210, 2110, 2230, 5430, 1240 nel SIC di Linosa) o perché fisionomizzanti i Siti e ricchi di specie di interesse conservazionistico (6220*, 5320, 5331, 8320, 1240);
- alla tutela delle specie della flora rare e a rischio di estinzione e degli esemplari arborei ed arbustivi residui dell'originaria vegetazione, che sono sopravvissuti in pochi esemplari;
- alla protezione di *Caretta caretta*, tenuto conto che il periodo riproduttivo coincide con il periodo estivo e senza le necessarie azioni di conservazione i nidi deposti andrebbero distrutti e che i pericoli del mare per la specie sono tali da provocare mortalità;
- alla protezione delle colonie nidificanti di uccelli marini e di *Falco eleonorae*, di *Calandrella*, dei rapaci diurni;
- alla tutela dell'unica stazione italiana di *Psammodromo algerino*, estremamente localizzato anche nel SIC/ZSC ITA 040002;
- alla ricostruzione di microhabitat in via di scomparsa ed indispensabili per la conservazione di alcune specie come *Bufo boulengeri* ed *Elatine gussonei* (pozze temporanee) e la reintroduzione di *Limonium intermedium* (stagni salmastri);
- alla conservazione di ambienti seminaturali in forte evoluzione (incolti abbandonati).

Per conseguire questi e tutti gli altri obiettivi di protezione e conservazione dei Siti Natura 2000, il Piano di Gestione ha previsto una serie di Azioni. Nelle more dell'adeguamento dei piani e regolamenti vigenti alle indicazioni e prescrizioni dettate dal Piano di Gestione e sino all'emanazione dei regolamenti settoriali previsti, all'interno del SIC/ZSC ITA 04002 "Isola di Lampedusa e Lampione" e della ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie - Area marina e terrestre" non è consentito:

- l'effettuazione di movimenti di terra, l'esercizio di attività agricole e forestali, la realizzazione di interventi comportanti comunque una riduzione della superficie degli habitat di interesse comunitario o il danneggiamento/eliminazione delle formazioni vegetali presenti;
- la realizzazione di nuovi impianti forestali in tutte le aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti habitat: 1170, 1240, 1430, 2110, 2210, 2230, 3170, 5320, 5430, 6220, 8220, 8320;
- il pascolo nelle zone di macchia e nei rimboschimenti e sulle spiagge e nelle aree con presenza degli habitat 1170, 1240, 1430, 3170, 5320, 5330, 5331, 5334, 5430, 8220, 8320, 9320, e per una fascia di 10 metri attorno a pozze ed ambienti umidi temporanei; In tutte le aree ammesse, il carico di bestiame massimo è fissato in 2 UBA ettaro nelle zone coltivate, 1,4 UBA ettaro nelle praterie e garighe, fatte salve disposizioni più restrittive previste dalle norme forestali e sulle aree naturali protette;
- la realizzazione di nuove costruzioni edilizie nelle aree identificate da codici habitat e dal codice corine biotopo 34.81;

- la realizzazione o l'ampliamento di strade, piste rurali e forestali;
- la raccolta, il danneggiamento, l'estirpazione delle specie vegetali particolarmente rare o di interesse conservazionistico come *Caralluma europea*, *Scilla dimartinoi*, *Centaurea acaulis*, *Pancratium sp.*, *Limonium sp.*, *Senecio sp.*, *Erica multiflora*, *Cistus sp.*, *Elatine gussonei*, *Suaeda pelagica*, *Limoniastrum monopetalum*, *Globularia alypum*, *Ampelodesmos mauritanicus*, *Ophrys sp.* *Serapias vomeracea*; *Allium lopadusanum*, *Bellevallia pelagica* *Dianthus rupicola*, *Coronilla valentina*, anche nelle spiagge contigue all'ambito marino della ZPS, nelle aree proposte per l'ampliamento dei SIC ed in quelle della Rete Ecologica;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi o arbusti appartenenti alle specie *Olivastro*, *Carrubo*, *Lentisco*, *Fillirea*, *Mirto*, *Teucrium fruticans*, *Carrubbazzo*, *Euphorbia dendroides*, *Periploca*, *Salsola sp.*, *Thymelea hirsuta*, *Lycium intricatum*, *Ginepro*;
- la riduzione delle formazioni (quando non ubicate in habitat) caratterizzate dalla presenza di *Atriplex halimus*, *Coridothymus capitatus*, *Chiladenus lopadusanus*, *Hyparrhenia hirta* tranne che per l'esecuzione di interventi consentiti dal Piano di Gestione, previa valutazione di incidenza;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi da frutta di cultivar tradizionali.
- catturare esemplari di rettili, anfibi, invertebrati, micromammiferi;
- la bruciatura delle stoppie e la pulitura dei terreni con il fuoco;
- l'apertura di viali parafulco con mezzi meccanici. La difesa antincendio dovrà essere attuata eseguendo i lavori di sfalcio manualmente o, prioritariamente, attraverso l'utilizzo del pascolo;
- la realizzazione di piantagioni arboree a ciclo breve (short rotation), di colture non food e di quelle comportanti l'utilizzo di ogm;
- l'introduzione di specie alloctone;
- il taglio, l'estirpazione o il danneggiamento di alberi da frutta di cultivar tradizionali;
- la distruzione/ eliminazione di apporti idrici/ interrimento delle pozze e degli ambienti umidi temporanei;
- realizzare qualsiasi tipo di lavorazione agricola o movimento di terra entro un raggio di 10 metri attorno alle pozze ed agli ambienti umidi temporanei, fatte salve le azioni di rinaturalizzazione e quelle di gestione e diffusione degli habitat secondo le indicazioni/prescrizioni del Piano di Gestione;
- danneggiare od occludere grotte e cavità naturali;
- la rimozione o danneggiamento di muretti a secco, l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, la distruzione delle cisterne per l'accumulo delle acque;
- raccogliere pietrame sparso in superficie, realizzare lavori che comportino lo spietramento degli affioramenti rocciosi;
- la realizzazione di elettrodotti e linee telefoniche se non interrati;
- la collocazione di torri eoliche nonché di impianti fotovoltaici diversi da quelli integrati nelle costruzioni esistenti;
- la costruzione di impianti di smaltimento/stoccaggio dei rifiuti e di impianti industriali e l'ampliamento di quelli esistenti;
- l'apertura di cave e l'ampliamento di quelle esistenti;
- la realizzazione di pozzi;
- la circolazione fuoristrada tranne il transito dei mezzi di servizio e di quelli utilizzati per le attività agricole su piste e tratturi esistenti ove non indicati dal Piano come da dismettere;

- l'esercizio venatorio prima del 1 ottobre e dopo il 31 dicembre, fatto salvo quanto previsto per il mese di gennaio dall'art. 5 comma 1 lettera a) del DM 17 ottobre 2007;
- l'esercizio venatorio con l'uso del furetto nonché la caccia in deroga ai sensi dell'art.9 paragrafo 1 lettera c) della direttiva 79/409;
- il ripopolamento con specie diverse dal Coniglio selvatico e con esemplari diversi da quelli appartenenti alle popolazioni locali;
- l'esercizio venatorio ai non residenti nel Comune di Lampedusa e Linosa;
- lo svolgimento dell'attività di addestramento dei cani da caccia al di fuori di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. h) ed i) del DM 17/10/2007;
- avvicinarsi con qualunque tipo di imbarcazione o natante a più di 250 metri di distanza dagli stormi di Berta maggiore ed altri uccelli marini in assembramento a mare;
- l'accesso, l'ormeggio, lo sbarco, il transito, la balneazione, il sorvolo con qualunque mezzo, il pascolo del bestiame entro un raggio di 100 metri dalle colonie degli uccelli marini nei periodi indicati all'art. 6 punto 7 del DM 17 ottobre 2007 e dentro le grotte marine;
- accendere fuochi all'aperto al di fuori di quelli consentiti per l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali;
- esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc.;
- effettuare la manutenzione della viabilità e delle aree contermini con modalità esecutive che comportano il danneggiamento/eliminazione della vegetazione naturale posta ai margini delle strade; analogo accorgimento dovrà essere adottato per la rimozione di rifiuti e sfabbricidi che dovranno essere prelevati con modalità tali da non comportare scarificazione del suolo o distruzione della vegetazione naturale;
- effettuare la manutenzione degli arenili e la rimozione di rifiuti sulle spiagge con l'utilizzo di pale meccaniche e mezzi meccanici diversi dagli specifici pulispiaggia, per tutte le spiagge contigue all'ambito marino della ZPS; realizzare impianti di illuminazione esterna con criteri tecnici difforni da quelli fissati dall'art. 6 punto 7 del DM 17 ottobre 2007; l'esercizio della pesca in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lett. u) e v) del DM 17 ottobre 2007, in tutto l'ambito marino della ZPS;

6 QUADRO COMPLESSIVO DEI VINCOLI TERRITORIALI ED URBANISTICI

Cala Maluk è ubicata ad una distanza in linea d'aria di soli 500 ca. dal margine meridionale del centro abitato. Tuttavia la presenza della pista aeroportuale, unitamente a tutta l'area di diretta afferenza per le attività aeree, determina una nettissima cesura – quasi una separazione fisica – tra Cala Maluk ed il resto del territorio isolano. Per raggiungere la località occorre percorrere la strada asfaltata che costeggia meridionalmente l'interno perimetro aeroportuale, per una lunghezza di circa 800 m.

Anche per tal motivo, l'intera costa meridionale, posta al di là delle strutture aeroportuali, rappresentano quasi un mondo a sé stante, rappresentando un'offerta turistica ben differente rispetto alle più note - e prestigiose – località quali Guitgia, Cala Croce, Cala Creta, ecc.

L'area ricade in zona agricola, così individuata sia dal vigente strumento urbanistico (Programma di Fabbricazione risalente al 1974) che dal Piano regolatore generale recentemente adottato, ed è in uso al Comune di Lampedusa e Linosa. Non vi è alcun edificio nell'immediata prossimità della spiaggia né dell'intero versante, il quale si presenta dal tutto privo di costruzioni.

6.1 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di cui il richiedente richiede l'autorizzazione all'occupazione temporanea ricade all'interno della più ampia superficie censita al catasto terreni del Comune di Lampedusa al foglio 19 particella 684.

6.2 REGIME VINCOLISTICO

L'intero territorio comunale di Lampedusa è soggetto ad un rigido regime vincolistico ed il suo utilizzo è altresì regolamentati da vari piani attuativi.



Fig. 7 tav. 17 CARTA DEI VINCOLI – tratto dal piano di Gestione delle Isole Pelagie

6.2.1 VINCOLO PAESAGGISTICO

Il territorio comunale è soggetto al vincolo paesaggistico imposto con D.A. n.1153 del 12.07.1983, con il quale, ai sensi dell'art.1 della Legge n.1497/39, l'intero arcipelago delle Pelagie è stato dichiarato di notevole interesse pubblico. Inoltre, con D.A. BB.CC. n.18 del 27.11.2013, è stato adottato il Piano paesaggistico delle isole Pelagie, il quale connota l'area come ricadente entro il Paesaggio locale RIO2 - Riordino paesaggistico ed in particolare nel Contesto Paesaggistico P06-C02 "Pianoro costa sud-orientale".

Tale contesto si identifica con una sequenza di insenature rivolte a sud caratterizzate da costa rocciosa, sempre bassa e poco antropizzata. Ma già nei pressi dell'estremità est della pista di atterraggio la scogliera ritorna medio-alta e tale si mantiene sino al faro di Levante.

L'area dell'aeroporto è limitrofa all'ambito paesaggistico di Cala Pisana e partecipa della conformazione morfologica pianeggiante delle aree contigue, pur avendo perduto i connotati paesaggistici dei territori limitrofi, trattandosi di un'area interamente trasformata.

Elementi della struttura geologica e geomorfologica

Fascia costiera con andamento irregolare caratterizzata da costa medio-bassa e da insenature e promontori. Vi affiorano termini appartenenti al membro di Cala Pisana, quali bioliti e calcari che, nella parte orientale, sono parzialmente coperte da sabbie eoliche prevalentemente carbonatiche.

Elementi del paesaggio vegetale e della fauna

L'ambito è caratterizzato da vegetazione alofila nella fascia costiera, ascrivibile, come per gran parte dell'isola, ai Crithmo-Limonietalia; verso l'interno, negli ambienti delle coste basse antropizzate si rinvengono aspetti ruderali sub alofili costieri caratteristici per la presenza di estesi tappeti di mesembriantemo cristallino. Su un'ampia superficie dell'ambito, tra Cala Maluk e Cala Francese, è stato realizzato un intervento di rinverdimento misto in cui oltre al pino d'Aleppo, sono stati impiegati il mioporo, le acacie, le agavi, ecc.

Elementi del patrimonio storico culturale

Sono caratterizzate dalla presenza di ex fortini, di cave costiere nei pressi di Cala Francese e di resti di strutture archeologiche curvilinee in tecnica a secco (timpuna).

Aspetti percettivi

Sulla genesi della conformazione di questo ambito costiero valgono, almeno in parte, le considerazioni fatte per l'ambito Madonna e Valloni minori. Le spesso profonde insenature rocciose movimentano l'interfaccia mare-terra e concedono alcune fra le più significative occasioni di fruizione del litorale (per esempio presso Cala Uccello). Laddove si innalza, la costa offre visuali di grande suggestione, come presso Punta Alta. I vicini impianti aeroportuali, se per un verso fanno da argine all'espansione dell'abitato verso sud-est, dall'altro ospitano dei fuori-scala edilizi di notevole rilievo che, così come la pista di atterraggio con le connesse aree di rispetto, limitano fortemente la fruizione visiva della zona e ne condizionano ugualmente l'immagine. Particolarmente pesante, altresì, per l'impatto visivo, l'impianto di itticoltura sito nei pressi di Punta Sottile. Significativa, invece, la presenza poco più ad ovest di alcune cave di materiale calcareo utilizzate in passato per l'edilizia, ma attualmente usate come discarica di sfabbricidi.

Detrattori ambientali e visivi

Sono costituiti dalla presenza di depuratore e dei capannoni per itticoltura a Punta Sottile. Per la presenza dell'aeroporto e per la conseguente condizione di abbandono derivante, l'ambito è sottoposto al regime del RIORDINO PAESAGGISTICO (RIO2). Tutti gli interventi dovranno essere finalizzati, nella fascia costiera al mantenimento dei caratteri strutturali e naturali dell'area, e nella fascia interna, in generale più degradata e antropizzata, alla riqualificazione ambientale anche con interventi di tipo forestale.

Per il suo significato preminente di opera di pubblico interesse, nell'area dell'aeroporto, qualora sia necessario realizzare nuovi servizi in funzione delle esigenze del traffico aereo, sono consentiti interventi di potenziamento dell'aeroporto con le modalità indicate nel Titolo V riguardante gli Interventi di rilevante trasformazione del territorio. Tali aree sono soggette alla disciplina del recupero e sulle quali gli strumenti urbanistici dovranno prevedere specifici piani di recupero ambientali.

Tutti gli interventi dovranno essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati.

Sono consentiti:

- *interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;*
- *interventi tesi all'incremento del patrimonio vegetale, al recupero di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali, purché previste da piani e programmi e in ogni caso compatibili con l'ambiente e il paesaggio;*
- *interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;*
- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell'edilizia esistente; nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico-ambientale.*

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali.

Nelle more della redazione dei piani di recupero urbanistico-ambientale, non sono consentite le nuove costruzioni.

L'area è sottoposta al regime del Riordino Paesaggistico e sono consentite, tra l'altro, nuove opere purché compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

6.2.2 VINCOLO DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA

L'area è soggetta al vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.15 della L.R. n.78 del 12.06.1976 il quale prescrive che "le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati".

6.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area in esame è soggetta al vincolo idrogeologico ex R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 il quale insiste su tutte le

aree esterne al centro urbano di Lampedusa.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

6.2.4 VINCOLO SISMICO

L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo sismico ai sensi dell'O.P.C.M. n.3274 del marzo 2003 e successivo D.P.R.S. del 15/01/2004.

Nella classificazione sismica del territorio italiano, il Comune di Lampedusa e Linosa risulta oggi appartenere alla Zona 4 con valore di accelerazione orizzontale inferiore a 0,05, ai sensi dei citati provvedimenti O.P.C.M. n.3274/2003 e D.P.R.S. 15/01/2004.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

6.2.5 VINCOLO DEMANIALE

L'art.55 del Codice della navigazione approvato con R.D. n.327 del 30.03.1942 prevede che per l'esecuzione di nuove opere entro una zona di trenta metri dal demanio marittimo sia necessario dotarsi di preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio competente. Pertanto prima dell'istallazione della pedana e la sistemazione delle sedie sdraio e ombrelloni il concessionario dovrà ottenere il nulla-osta da parte dell'Ente preposto.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

6.2.6 SERVITÙ AERONAUTICA

L'area è soggetta a servitù aeronautica ex Legge 58/1963. In particolare, ricade entro la fascia perimetrale con vincolo di 1/7, vincolo riferito alla quota del perimetro aeroportuale. Per tale servitù, le altezze massime in nessun punto devono superare la quota risultante dalla servitù.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

6.2.7 SIC, ZSC E ZPS

L'area oggetto dell'intervento NON è perimetrata all'interno del Sito di Interesse Comunitario – Zona Speciale di Conservazione ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Lampione". Pertanto viene esclusa da ogni considerazione di merito. Come si evince dal Piano di Gestione "Isole Pelagie", l'area di intervento, in catasto al foglio 19 part. 684 ricade esternamente dal perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre", anche se ne risulta prossima.

La ZPS ITA040013 Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre è istituita col D.M. 21 Ottobre 2002 e comprende un'area di 12.729 ha. La ZPS rientra nelle seguenti tipologie: ambienti steppici; colonie di uccelli marini e isole rilevanti per la migrazione. L'isola di Lampedusa e tutta la fascia marina limitrofa al territorio insulare rientrano nella ZPS e per quanto concerne il territorio di Lampedusa, esso ricade quasi interamente all'interno dei confini della ZPS. La ZPS ha come riferimento il piano di gestione Isole Pelagie approvato con il Decreto n.861 del 15/11/2010.

Con la presente viene condotta la verifica al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

7 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

7.1 OPERE PREVISTE

L'area di intervento insiste su una particella di terreno ricadente nel Comune di Lampedusa identificata al foglio 19, nella porzione della particella 684; la superficie totale interessata dalle opere descritte di seguito equivale a circa 70 m².

L'area oggetto dell'intervento è stata individuata all'interno del nuovo Piano di utilizzo del Demanio Comunale, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n°108 del 29/07/2020, con il lotto L25C (lotto comunale).

Il progetto prevede l'occupazione di una porzione di suolo per il posizionamento di una struttura amovibile in cui sarà praticata dalla Ditta richiedente l'attività per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, concedendo ai fruitori della cala un servizio strettamente necessario e legato alla diretta fruizione del mare. L'intervento proposto prevede la collocazione temporanea e giornaliera di circa n°20 ombrelloni e n° 40 sdraio.

La porzione di suolo su cui verrà sistemata la struttura lignea, è di forma rettangolare e dalle dimensioni in pianta di ml 6,66 x 3,00 per una superficie complessiva di mq 20,00. Essa sarà collocata in modo da non impedire in nessun modo la fruizione del mare e sarà realizzato interamente in legno ed eventualmente coperta con teli in cotone di colore bianco sorretti da semplici telai quadrati in legno dalle dimensioni cm 10x10 in modo da schermare le attrezzature poste dal richiedente dal sole.

Proprio per evitare che la struttura impedisca la visuale della caletta si è deciso di utilizzare una struttura molto semplice nelle forme, leggera nelle strutture, molto permeabile dallo osservatore e perfettamente integrabile con il paesaggio circostante. Ai sensi dell'art. 37 "Elementi Ombreggianti" delle Norme Tecniche di attuazione del PUDM, e per come stabilito dalle tavole grafiche allegate allo stesso piano, il LOTTO L25C prevede la possibilità dell'installazione di gazebo, pergolati, tettoie e simili.

Il montaggio di tale struttura e l'occupazione di suolo per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni viene richiesto per un periodo limitato dal 01.06.2023 al 31.08.2023

8 NECESSITÀ DI SOTTOPORRE IL PROGETTO AD UNA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Analizzando il progetto in esame si evidenzia che questo non può essere considerato direttamente connesso o necessario alla gestione del SIC/ZSC e della ZPS in oggetto e non può inoltre essere ritenuto a priori non significativamente incidente sulla Rete Natura 2000.

Dato che non si può escludere che il progetto possa comportare potenziali incidenze sui siti interessati, si ritiene pertanto opportuno procedere con il primo livello (screening) dello studio di incidenza ambientale.

In questa fase verrà analizzata la possibile incidenza del progetto sulle componenti biotiche ed abiotiche dei siti Natura 2000 ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie-Area marina e terrestre".

8.1 INDIVIDUAZIONE DI ALTRI PIANI, PROGETTI CHE POSSANO AGIRE CONGIUNTAMENTE

Non sono noti altri piani o progetti che possano agire sulla stessa area e avere effetti congiunti con la realizzazione delle opere previste dal progetto.

8.2 DESCRIZIONE DELL'AREA D'INFLUENZA DEL PROGETTO E POTENZIALI IMPATTI

La scelta della dimensione spaziale dell'analisi è stata effettuata sulla base delle possibili interazioni che il progetto può avere sugli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 SIC/ZSC ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Lampione" e ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie – Area marina e terrestre" riportati nel Piano di Gestione "Isole Pelagie". Considerando i diversi impatti prevedibili sulle componenti flora/vegetazione e fauna, sono state

individuare due potenziali aree di influenza.

Per la componente vegetazionale l'area di influenza coincide con la superficie che verrà direttamente interessata dal progetto, in cui si è tenuto conto, in via precauzionale e dato il potenziale disturbo dovuto al rumore prodotto dai potenziali fruitori, che l'area confina, in direzione nord, con una delle arterie stradali principali di Lampedusa, la via Cala Francese e la pista di atterraggio dell'aeroporto di Lampedusa.

Le superfici interessate dalla fase di cantiere e da quella di esercizio, in funzione della tipologia di attività, sono coincidenti.

Per l'identificazione degli Habitat e delle specie vulnerabili o bersaglio si è proceduto prendendo in considerazione tutti gli Habitat in allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE riportati nei Formulare standard e nel Piano di Gestione "Isole Pelagie".

Per quanto riguarda la Flora sono state prese in esame tutte le specie riportate nel Formulare Standard ed inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat ed altre specie vegetali rilevanti a fini di tutela e valorizzazione ambientale e potenzialmente presenti entro un raggio di 50 metri dall'area di intervento.

Per l'ornitofauna sono state attenzionate le specie stanziali inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e le specie rilevanti a fini di tutela e valorizzazione ambientale presenti sul territorio di Lampedusa, per la mammalofauna e l'erpetofauna le specie inserite negli Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat riportate nel Formulare Standard integrato con il Piano di Gestione.

Per la valutazione del rischio idrogeologico si sono utilizzati i dati estrapolati dal Piano di Assetto Idrogeologico, nello specifico dal "Bacino Idrografico delle Isole Pelagie", anche se non si attendono rischi in quanto non verranno effettuati movimenti terra di alcun tipo.

8.3 HABITAT

Come evidenziato dal Piano di Gestione, nonostante le profonde modifiche del territorio avvenute negli ultimi 100 anni, l'isola di Lampedusa presenta ben 16 Habitat, alcuni dei quali di interesse prioritario.

Nella tabella seguente sono riportati tutti gli Habitat riscontrati sull'isola di Lampedusa e la loro potenziale vulnerabilità in funzione dell'intervento previsto:

INDIVIDUAZIONE DEGLI HABITAT IN ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA HABITAT BERSAGLIO O VULNERABILI RISPETTO AL PROGETTO			
HABITAT		PRESENZA DELL'HABITAT NELL'AREA DI INFLUENZA DEL PROGETTO	POTENZIALE VULNERABILITÀ DELL'HABITAT IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO IN OGGETTO
CODICE	DESCRIZIONE		
1170	Scogliere	NON RILEVATO	NO
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marino	NON RILEVATO	NO
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	<u>RILEVATO</u>	NO
1430	Perticae alonitrofile iberiche (<i>Pegano-Salsotea</i>)	NON RILEVATO	NO
2110	Dune mobili embrionali	NON RILEVATO	NO
2210	Dune fisse delle spiagge mediterranee (<i>Crucianellion maritima</i>)*	NON RILEVATO	NO

2230	Praterie dunali dei Malcomietalia	NON RILEVATO	NO
3140	Acque dure oligomesotrofe con vegetazione bentica di Chara spp.	NON RILEVATO	NO
3170	Stagni temporanei mediterranei	NON RILEVATO	NO
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	<u>RILEVATO</u>	NO
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	NON RILEVATO	NO
5430	Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion	NON RILEVATO	NO
5331	Formazioni ad Euphorbia dendroides	NON RILEVATO	NO
5334	Macchia rada predesertica (<i>Periplocion angustifoliae</i>)	NON RILEVATO	NO
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	<u>RILEVATO</u>	NO
9320	Foreste di Olea e Ceratonia	NON RILEVATO	NO

Come appurato dai sopralluoghi effettuati e come evidenziato nella tabella sopraindicata nelle vicinanze si può riscontrare qualche aspetto degli habitat 6220*, 1240, e 5330 che, ad ogni modo, non subiranno riduzioni o frammentazioni dall'installazione della struttura lignea o dall'utilizzo temporaneo della spiaggia con la sistemazione di sedie sdraio e ombrelloni, sia direttamente che indirettamente.

8.4 FLORA POTENZIALE

L'analisi delle peculiarità floristiche e vegetazionali dell'area oggetto di intervento ha evidenziato l'assenza di taxa vegetali inserite nell'Allegato II della direttiva Habitat 92/43/CEE, per cui si può prevedere un impatto nullo sulla componente floristica di interesse conservazionistico.

La porzione di particella di circa 70 m² interessata dagli interventi è priva di copertura vegetale, in parte dovuto alle caratteristiche pedologiche della zona, che evidenzia pietrosità diffusa alternata a tratti di roccia affiorante;

Relativamente alla Posidonia oceanica, gli eventuali ammassi al momento del montaggio e durante la fase di esercizio delle opere in progetto verranno opportunamente e tempestivamente segnalati agli organi di competenza per la programmazione delle modalità di gestione secondo le disposizioni vigenti (cfr. circolare Assessorato Regionale Territorio e Ambiente prot. 3572 del 08.05.2009, circolare 2/2015 RAM-Corpo Capitanerie di Porto prot. RAM/1005/1/2015, circolare M.A.T.T.M. – Direzione Generale Rifiuti e Inquinamento prot. 8838 del 20.05.2019, Piano di Gestione Isole Pelagie, comunicazione da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente -DRA prot. 9077 del 15.02.2022)

Attualmente, come si evince dalla documentazione fotografica in allegato al momento sono presenti sporadiche ammassi di Posidonia Oceanica che non verranno assolutamente rimossi e/o spostati.

8.5 FAUNA POTENZIALE

Per la definizione del quadro di riferimento faunistico è stato svolto uno studio di sintesi, su base bibliografica e di indagine, grazie anche ai sopralluoghi in campo effettuati, che descrive la comunità della fauna vertebrata potenzialmente presente nell'area oggetto di intervento.

L'analisi ha previsto una descrizione delle comunità faunistiche a scala vasta sulla base delle conoscenze degli ambienti presenti e le conoscenze ecologiche delle singole specie.

Utilizzando come riferimento bibliografico il Piano di Gestione e la Carta del Valore Faunistico, si evince che l'area puntuale di intervento ospiterebbe potenzialmente da 5 a 8 specie, presumibilmente da attribuire alla limitata copertura vegetale del suolo o per la vicinanza alla viabilità e alla presenza incombente dell'infrastruttura aeroportuale.

L'erpetofauna, avendo un homorange legato a particolari microambienti a causa della limitata possibilità di movimento, può meglio fornire importanti informazioni sulla qualità delle diverse tipologie ambientali presenti; infatti le specie più stenoecie divengono ottimi indicatori ecologici, essendo le più sensibili ai cambiamenti ambientali.

8.5.1 Mammalofauna

Per la Classe dei Mammiferi, le specie inserite in allegato riguardano esclusivamente i Chiroteri, anche se diffusissime e molto comuni su tutto il territorio sono ad esempio il Mustiolo, il Ratto nero, il Topolino domestico, il Coniglio selvatico, il Geco.

Essendo tutte specie non a rischio, si è attenzionato solo l'ordine dei chiroteri, l'unica tra quelle citate ad essere inserita negli Allegati II - IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

8.5.2 Erpetofauna

La zona oggetto di indagine non presenta habitat ottimali per la fauna erpetologica essendo un'area adiacente ad un'arteria stradale, la Via Cala Francese e l'infrastruttura aeroportuale, per cui si può ipotizzare la presenza di un contingente rappresentato solo dalle specie ubiquitarie e maggiormente plastiche dal punto di vista ecologico, che non sarà sottoposta ad impatti significativi.

Analizzando quanto riportato negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nel Piano di Gestione, si possono ritenere presenti potenzialmente le seguenti specie *Chalcides ocellatus*, *Macroprotodon Mauritanicus*, *Malpolon insignitus*, *Psammodromus algirus*, *Podarcis filfolensis laurentimuellieri*, *Bufo Boulengeris*.

8.6 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI INTERESSATI

Il Piano di Gestione "Isole Pelagie", sulla base delle caratteristiche ecologiche dei Siti, dello stato di conservazione di specie ed habitat e tenuto conto delle minacce/criticità individuate, evidenzia degli obiettivi e delle priorità e stabilisce gli interventi necessari a perseguirli.

Dall'analisi cartografica, come riportato in fig.6, si prevedono per la zona di cala Maluk e per le aree limitrofe diversi interventi gestionali:

- **IA 15** Interventi per il controllo dell'impatto della fruizione balneare nelle spiagge e lungo la fascia costiera ZPS;
- **MR 17** monitoraggio della fruizione turistica;
- **RE 15** Regolamento delle attività di fruizione e commerciali nella fascia costiera della ZPS.

L'installazione della struttura lignea temporanea e il posizionamento di sedie ed ombrelloni non sembrano essere in contrasto con quanto indicato dagli obiettivi di conservazioni stabiliti dal Piano di Gestione in quanto:

- L'area puntuale d'intervento, con una superficie di 70 m², ricade in una zona identificata, dove tra la copertura vegetale è assente; la messa in opera struttura lignea temporanea e il posizionamento di sedie ed ombrelloni non produrrà quindi perdita di superfici o frammentazione di habitat prioritari o di interesse conservazionistico;
- Non sono attesi impatti significativi a carico degli obiettivi di conservazione riguardanti alcune specie faunistiche;

9 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI FATTORI DI INCIDENZA

9.1 METODOLOGIA ADOTTATA

Per la stima della significatività degli effetti che potrebbe avere l'installazione della struttura lignea temporanea e il posizionamento di sedie ed ombrelloni sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, è stata utilizzata una metodologia che prevede di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio (Habitat, specie di interesse comunitario/prioritario, acqua, suolo, aria).

Sulla base delle incidenze eventualmente riscontrabili, individuate nei paragrafi precedenti, verrà effettuata una stima attraverso l'applicazione di specifici indicatori:

- 1. Perdita di superficie di Habitat/habitat di specie**
- 2. Frammentazione di Habitat/habitat di specie**
- 3. Perturbazione (disturbo temporaneo) di specie**
- 4. Alterazione degli elementi principali del sito**

Tenendo conto delle direttive comunitarie, le condizioni che disciplinano i concetti di degrado e di perturbazione devono essere valutati rispetto allo stato di conservazione delle specie o degli habitat interessati. Il degrado è il deterioramento fisico che colpisce un habitat, mentre la definizione dello stato di conservazione tiene conto delle influenze sull'ambiente che ospita l'habitat. pertanto se le influenze generano uno stato di conservazione meno soddisfacente di quanto lo era prima, si può affermare che vi è o vi sarà un degrado.

Può essere considerato un degrado qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale oppure le funzioni specifiche necessarie al mantenimento del suo stato di conservazione.

La perturbazione, invece, non incide direttamente sulle condizioni fisiche del sito; essa è spesso limitata nel tempo (rumore, sorgente luminosa ecc.); per valutare se una perturbazione è significativa si può fare riferimento alla definizione di "stato di conservazione soddisfacente di una specie" se i dati relativi all'andamento delle popolazioni delle specie in causa, indicano che tale specie può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene. Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.

9.2 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI BERSAGLI INDIVIDUATI

Per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione tra i parametri di progetto e le caratteristiche del sito, al fine dell'accertamento che il progetto non pregiudicherà l'integrità del sito, attraverso gli specifici indicatori appena descritti si può affermare, che:

- **Perdita di superficie di Habitat/habitat di specie:**

Il progetto NON prevede la perdita di superficie e/o habitat di specie;

- **Frammentazione di Habitat/habitat di specie:**

L'ubicazione, l'entità e le dimensioni dell'intervento in progetto NON causeranno alcuna frammentazione fisica del sito e delle funzioni ecologiche degli habitat presenti, in quanto l'area di progetto risulta limitrofa alla ZPS. In base alle superiori constatazioni, l'intervento non produrrà effetti negativi e sarà realizzato tenendo conto dell'integrità e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

- **Perturbazione (disturbo temporaneo) di specie**

L'installazione della pedana in legno con la struttura ombreggiante non prevedono opere di scavo; verranno comunque messe in atto tutte le precauzioni al fine di limitare al massimo gli

impatti negativi in fase di realizzazione del progetto e in fase di esercizio dell'attività stessa.

- **Alterazione degli elementi principali del sito**

Trattandosi di attrezzature (ombrelloni, sedie sdraio) a basso impatto ambientale e temporanei perché installati e rimossi giornalmente durante il periodo che va dal 01.06.2023 al 30.09.2023, la realizzazione dell'intervento NON causerà un cambiamento negli elementi principali del sito e NON inciderà sul paesaggio.

Alla luce di quanto fin ora detto si ritiene che non vi possono essere ulteriori effetti negativi in termine di rischio sugli ambienti di seguito elencati: ambiente umano, suolo e sottosuolo, flora, fauna, vegetazione e habitat, paesaggio.

9.3 MISURE DI MITIGAZIONE

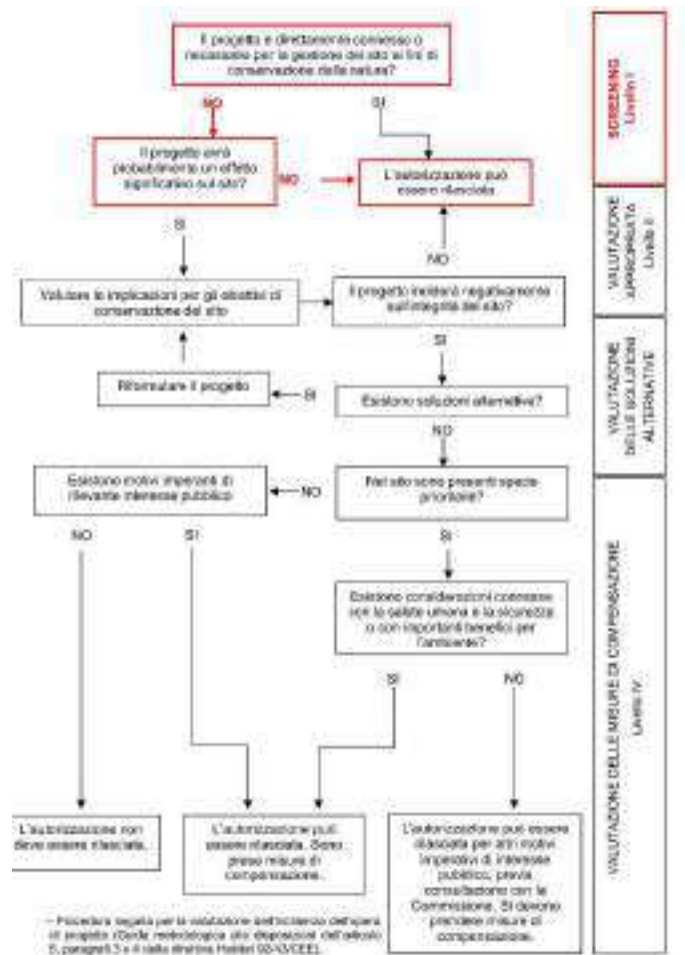
Le misure di mitigazione sono definite come "misure atte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un progetto durante o dopo la sua realizzazione" tenendo conto della tipologia di intervento da realizzare e delle attrezzature a basso impatto ambientale, quali ombrelloni e sedie sdraio, si ritiene che l'intervento nel suo complesso non determina modificazioni o interazioni con l'ambiente naturale circostante tali da rendere necessari opportune misura di mitigazione.

Si rende necessario pertanto regolare l'attività antropica al fine di salvaguardare i valori del paesaggio naturale e della limitrofa ZPS evitando i processi di degrado dovuti ad un consumo indiscriminato del territorio. Tuttavia è obbligo del concessionario regolare giornalmente il flusso turistico nell'area.

10 CONCLUSIONE DELLA FASE DI SCREENING

Sulla base delle informazioni acquisite si può affermare che l'esecuzione del progetto relativo l'occupazione di suolo pubblico mediante l'installazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni **NON PRESENTA** aspetti né attività che possano avere un'incidenza significativa su Habitat e specie di interesse conservazionistico.

Non si ritiene pertanto necessario procedere con la Valutazione Appropriata.



11 CONCLUSIONI

Durante la fase di screening del presente studio si è evidenziata la presenza di diversi valori faunistico vegetazionali di notevole efficienza ecosistemica nell'area del SIC/ ZSC ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Lampione" e della ZPS ITA 040013 "Isole Pelagie Area Terrestre – Area Marina".

Sulla scorta di quanto previsto dalle indicazioni e dalle prescrizioni del piano di gestione ed in considerazione del fatto che tutte le unità sensibili di tipo ecosistemico individuate nelle aree prossime a quelle d'intervento non saranno in alcun modo intaccate dalla realizzazione e dalla messa in esercizio delle opere previste, si può affermare con ragionevole certezza che l'occupazione di suolo pubblico mediante l'istallazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni non indurrà significative interferenze sulle componenti biotiche ed abiotiche del sito e non pregiudicherà in alcun modo l'attuale stato di integrità dei siti Natura 2000.

Sulla scorta di quanto detto, si ritiene che sussistano le condizioni per attivare unicamente la procedura di verifica (screening), secondo le prescrizioni di cui al D.A. 30.03.2007 e ss.mm.ii.

Lampedusa e Linosa (AG) 27/03/2023

IL PROFESSIONISTA



BIBLIOGRAFIA

- Piano di Gestione Isole Pelagie comprendenti i SIC ITA 040001 Isola di Linosa, SIC ITA 040002 Isola di Lampedusa e Linosa e ZPS ITA 040013 Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Bacino Idrografico Isole Pelagie (107);
- L' avifauna dei siti di Rete Natura 2000 della Sicilia centro-meridionale – Rosario Mascara anno 2017
- Ornitologia italiana. Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani – Pierandrea Brichetti e Giancarlo Fracasso anno 2013;
- Uccelli. Conoscere, riconoscere e osservare tutte le specie di uccelli presenti in Europa - Pierandrea Brichetti e Manuel Allegri anno 2012;
- Reti ecologiche e siti natura 2000 – Massimo Sargolini anno 2006
- Libro rosso degli habitat d'Italia della Rete Natura 2000 - S. Petrella, F. Cerfolli, F. Bulgarini, M. Polito, C. Teofili anno 2005

SITI INTERNET CONSULTATI

- Assessorato Regionale Territorio e ambiente - Sito web ufficiale: <http://www.artasicilia.eu/natura2000/>
- Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici - Sito Web Ufficiale: <http://www.apat.gov.it>
- ARPA SICILIA – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Sicilia
- Sito Web Ufficiale: <http://www.arpa.sicilia.it>
- Ministero dell'ambiente - Sito Web Ufficiale: <http://www.minambiente.it/rete-natura-2000>
- Provincia di Agrigento – Sito Web Ufficiale: www.provincia.agrigento.it/
- Regione Sicilia - Sito Web Ufficiale: <http://pti.regione.sicilia.it>
- Regione Sicilia -Sistema informativo territoriale: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/>
- SINAnet – Rete Nazionale di Informazione in campo Ambientale – Sito Web Ufficiale: <http://www.sinanet.apat.it>



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed identificato al foglio n° 19 - part. n° 684

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

ELABORATO

03

ELABORATI TECNICI:

- **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA**

REV. DEL

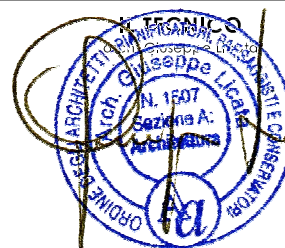
IL RICHIEDENTE

Sig. Palmisano Cristoforo

Palmisano Cristoforo

Giuseppe Architetto Licata

Via Amerigo Vespucci, 28
92020 - Grotte (AG)
arch.giuseppelicata@virgilio.it
cell. 3334563339
P.iva 02663380844



Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, per l'installazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed indetificato al foglio n° 19 part. 684

[Richiesta parere V.inc.A](#)

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

1. PREMESSA

Per incarico ricevuto dal signor Palmisano Cristoforo, nato a Pantelleria (TP) il 19.09.1968, C.F: PLM CST 68P19 G315 K residente a Lampedusa e Linosa in c.da Grecale n°44, titolare dell'omonima ditta individuale per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, P.Iva: 02668170844, di redigere la relazione descrittiva per l'autorizzazione all'occupazione di un'area di 70,00 mq per l'installazione di una pedana in legno e copertura in teli, di mq 20,00 per e di mq 50,00 per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni, il sottoscritto arch. Giuseppe Licata iscritto all'albo degli Architetti della Provincia di Agrigento n°1507, accettato l'incarico, recatosi sui luoghi, espletati i rilievi e le operazioni necessarie, redige la presente relazione.

Il signor Palmisano Cristoforo meglio descritto precedentemente, otteneva per l'anno (2022) l'autorizzazione all'occupazione n° 14 del 15/07/2022 prot. n° 12102 sulla stessa area pubblica, denominata Cala Maluk, per il montaggio di una struttura amovibile lignea coperta con teli e/o simili oltre all'autorizzazione per il posizionamento di sedie sdraio ed ombrelloni.

2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area richiesta per l'occupazione temporanea è sita a sud dell'isola di Lampedusa e precisamente nei dintorni della caletta denominata "Cala Maluk" individuata al catasto terreni del comune di Lampedusa e Linosa al foglio n° 19 part. n° 684.

L'area oggetto della presente richiesta è stata individuata all'interno del nuovo Piano di utilizzo del Demanio Comunale, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n°108 del 29/07/2020, con il lotto L25C. L'area individuata si presenta allo stato naturale con un'orografia molto accidentale costituita fondamentalmente dalle affioranti rocce calcaree presenti in gran parte del litorale lampedusano e **totalmente priva di un litorale di tipo sabbioso.**

Il luogo in oggetto è raggiungibile da piccoli percorsi pedonali in terra battuta (vedi elaborati grafici) in quanto non esistono mere e proprie piste carrabili oltre a quella principale comunale che costeggia la pista aeroportuale e che dal porto vecchio raggiunge il villaggio di Cala Francese. A monte della caletta Maluk vi è la presenza di vegetazione mediterranea spontanea che scherma la strada carrabile da un ambiente totalmente naturale e ancora non compromesso dall'azione antropica.

2.1. Inquadramento urbanistico

Cala Maluk è ubicata ad una distanza in linea d'aria di soli 500 ca. dal margine meridionale del centro

abitato. Tuttavia la presenza della pista aeroportuale, unitamente a tutta l'area di diretta afferenza per le attività aeree, determina una nettissima cesura – quasi una separazione fisica – tra Cala Maluk ed il resto del territorio isolano.

Per raggiungere la località occorre percorrere la strada asfaltata che costeggia meridionalmente l'interno perimetro aeroportuale, per una lunghezza di circa 800 m.

Anche per tal motivo, l'intera costa meridionale, posta al di là delle strutture aeroportuali, rappresentano quasi un mondo a sé stante, rappresentando un'offerta turistica ben differente rispetto alle più note - e prestigiose – località quali Guitgia, Cala Croce, Cala Creta, ecc.

L'area ricade in zona agricola, così individuata sia dal vigente strumento urbanistico (Programma di Fabbricazione risalente al 1974) che dal Piano regolatore generale recentemente adottato, ed è in uso al Comune di Lampedusa e Linosa. Non vi è alcun edificio nell'immediata prossimità della spiaggia né dell'intero versante, il quale si presenta dal tutto privo di costruzioni.

2.2. Inquadramento catastale

L'area di cui il richiedente richiede l'autorizzazione all'occupazione temporanea ricade all'interno della più ampia superficie censita al catasto terreni del Comune di Lampedusa al foglio 19 particella 684.

2.3. Regime vincolistico

L'intero territorio comunale di Lampedusa è soggetto ad un rigido regime vincolistico ed il suo utilizzo è altresì regolamentati da vari piani attuativi.

2.3.1. Vincolo Paesaggistico

Il territorio comunale è soggetto al vincolo paesaggistico imposto con D.A. n.1153 del 12.07.1983, con il quale, ai sensi dell'art.1 della Legge n.1497/39, l'intero arcipelago delle Pelagie è stato dichiarato di notevole interesse pubblico.

Inoltre, con D.A. BB.CC. n.18 del 27.11.2013, è stato adottato il Piano paesaggistico delle isole Pelagie, il quale connota l'area come ricadente entro il Paesaggio locale RIO2 - Riordino paesaggistico ed in particolare nel Contesto Paesaggistico P06-C02 "Pianoro costa sud-orientale".

L'area è sottoposta al regime del Riordino Paesaggistico e sono consentite, tra l'altro, nuove opere purché compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.2. Vincolo di inedificabilità assoluta

L'area è soggetta al vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.15 della L.R. n.78 del 12.06.1976 il quale prescrive che "le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati".

2.3.3. Vincolo idrogeologico

L'area in esame è soggetta al vincolo idrogeologico ex R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 il quale insiste su tutte le aree esterne al centro urbano di Lampedusa.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.4. Vincolo sismico

L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo sismico ai sensi dell'O.P.C.M. n.3274 del marzo 2003 e successivo D.P.R.S. del 15/01/2004.

Nella classificazione sismica del territorio italiano, il Comune di Lampedusa e Linosa risulta oggi appartenere alla Zona 4 con valore di accelerazione orizzontale inferiore a 0,05, ai sensi dei citati provvedimenti O.P.C.M. n.3274/2003 e D.P.R.S. 15/01/2004.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.5. Vincolo demaniale

L'art.55 del Codice della navigazione approvato con R.D. n.327 del 30.03.1942 prevede che per l'esecuzione di nuove opere entro una zona di trenta metri dal demanio marittimo sia necessario dotarsi di preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio competente. Pertanto prima dell'istallazione della pedana e la sistemazione delle sedie sdraio e ombrelloni il concessionario dovrà ottenere il nulla-osta da parte dell'Ente preposto.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.6. Servitù aeronautica

L'area è soggetta a servitù aeronautica ex Legge 58/1963. In particolare, ricade entro la fascia perimetrale con vincolo di 1/7, vincolo riferito alla quota del perimetro aeroportuale. Per tale servitù, le altezze massime in nessun punto devono superare la quota risultante dalla servitù.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.7. SIC, ZSC e ZPS

L'area oggetto dell'intervento NON è perimetrata all'interno del Sito di Interesse Comunitario – Zona Speciale di Conservazione ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Lampione". Pertanto viene esclusa da ogni considerazione di merito.

Come si evince dal Piano di Gestione "Isole Pelagie", l'area di intervento, in catasto al foglio 19 part. 684 ricade esternamente dal perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre", anche se ne risulta prossima. Dalla consultazione della Carta Habitat secondo Natura 2000 l'area in oggetto, ricade all'interno dell'habitat 1240 (vedi planimetrie allegate) in cui non verranno sistemate esclusivamente le attrezzature balneari (sedie sdraio e ombrelloni).

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Come detto precedentemente l'area oggetto della richiesta si presenta allo stato naturale e durante la stagione estiva viene utilizzata da molti turisti per la balneazione. A tal proposito il progetto prevede l'occupazione di una porzione di suolo per il posizionamento di una struttura amovibile in cui sarà praticata dalla Ditta richiedente l'attività per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, concedendo ai fruitori della cala un servizio strettamente necessario e legato alla diretta fruizione del mare.

Allo stato attuale il terreno è piuttosto brullo, con affioramenti lapidei diffusi ed una scarsissima

copertura agraria, tant'è che la vegetazione non appare significativa. A causa della scarsa presenza vegetazionale, in un'ampia area ad est, posta a poca distanza dal sito in esame, l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ha realizzato un'ampia zona di rimboschimento artificiale. Per quanto possibile, tenuto conto della morfologia naturale dei luoghi, per raggiungere la zona di realizzazione dell'intervento sono presenti dei percorsi e camminamenti che, seppur scoscesi, tuttavia ne consentono la fruizione anche ai portatori di disabilità.

Per l'individuazione dell'area oggetto della richiesta si è tenuto conto delle linee guida per la redazione dei PUDM approvate con D.A. del 04.07.2011 e pubblicate sulla G.U.R.S n° 35 del 19.08.2011 oltre al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo approvato con deliberazione di Giunta Municipale n°108 del 29/07/2020.

Ai sensi dell'art. 37 "Elementi Ombreggianti" delle Norme Tecniche di attuazione del PUDM, e per come stabilito dalle tavole grafiche allegate allo stesso piano, il LOTTO L25C prevede la possibilità dell'installazione di gazebo, pergolati, tettoie e similari.

La porzione di suolo su cui andare a posizionare la struttura lignea, è di forma rettangolare e dalle dimensioni in pianta di ml 6,66 x 3,00 per una superficie complessiva di mq 20,00. Essa sarà collocata in modo da non impedire in nessun modo la fruizione del mare e sarà realizzato interamente in legno ed eventualmente coperta con teli in cotone di colore bianco sorretti da semplici telai quadrati in legno dalle dimensioni cm 10x10 in modo da schermare le attrezzature poste dal richiedente dal sole.

Proprio per evitare che la struttura impedisca la visuale della caletta si è deciso di utilizzare una struttura molto semplice nelle forme, leggera nelle strutture, molto permeabile dallo osservatore e perfettamente integrabile con il paesaggio circostante.

La struttura ombreggiante che sarà montata sulla superficie richiesta in concessione, urbanisticamente non comporterà la realizzazione di nessuna volumetria e di superficie coperta.

Mentre la sistemazione delle sedie sdraio e ombrelloni occuperà una superficie complessiva di circa mq 50,00.

Il montaggio di tale struttura e l'occupazione di suolo per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni viene richiesto per un periodo limitato dal 01.06.2023 al 31.08.2023 e secondo le prescrizioni attuative delle amministrazioni competenti ed inoltre non saranno occupate con altre strutture o attrezzature balneari altre superfici oltre quella richiesta in concessione.

Oltre alla realizzazione della struttura ombreggiante sopra descritta, il signor Palmisano si occuperà per tutta la durata dell'autorizzazione della pulizia dell'intera cala Maluk. A tal proposito sarà predisposta un'area per la raccolta dei rifiuti, differenziandone le varie tipologie (carta, plastica, vetro, alluminio).

L'area sarà lasciata allo stato naturale, non saranno eseguite opere né attività di modifica dei luoghi né della morfologia. Non saranno, quindi, realizzati scavi né riempimenti, né sarà modificata la morfologia dei luoghi.

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA LIGNEA

Come detto precedentemente la Ditta richiedente, per l'anno 2022, ha opportunamente fatto richiesta ed ottenuto giusta autorizzazione comunale per la collocazione di una struttura lignea della superficie complessiva di mq 20,00. Essa, come per l'anno precedente sarà collocata in modo da non impedire in nessun modo la fruizione del mare e sarà realizzata interamente in legno e coperta con teli

in cotone di colore bianco sorretti da semplici telai quadrati in legno dalle dimensioni cm 10x10 in modo da schermare dal sole le attrezzature.

La struttura ombreggiante sarà montata sulla superficie richiesta in concessione, urbanisticamente non comporterà la realizzazione di nessuna volumetria e di superficie coperta.

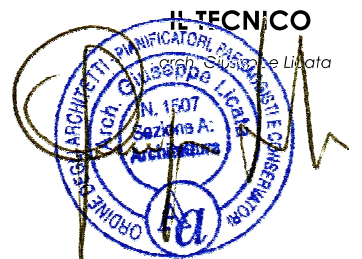
Per il montaggio della pedana lignea sul suolo comunale ai sensi dell'allegato A del D.P.R. 31/2017 – semplificazione per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica – al punto 16 *"occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare"* non risulta necessario il rilascio del nulla osta paesaggistico da parte della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento;

L'area in oggetto non ricade all'interno o in prossimità delle aree censite come "aree a Rischio e pericolosità" di cui al piano di aggiornamento per Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi del D.S.G. n°219/2019 del 11/12/2019.

Tutti i manufatti e le opere sopra descritte hanno il requisito della facile rimovibilità e pertanto non saranno necessari scavi né altri interventi che possano comportare cambiamenti irreversibili al sito.

Tanto in ottemperanza all'incarico ricevuto.

Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023





COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed identificato al foglio n° 19 - part. n° 684

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

ELABORATO

04

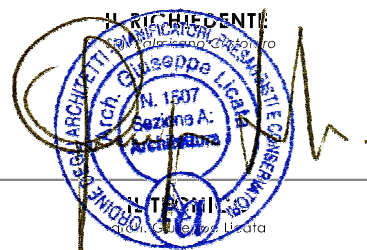
ELABORATI TECNICI:

- **ELABORATI PLANIMETRICI**

REV. DEL

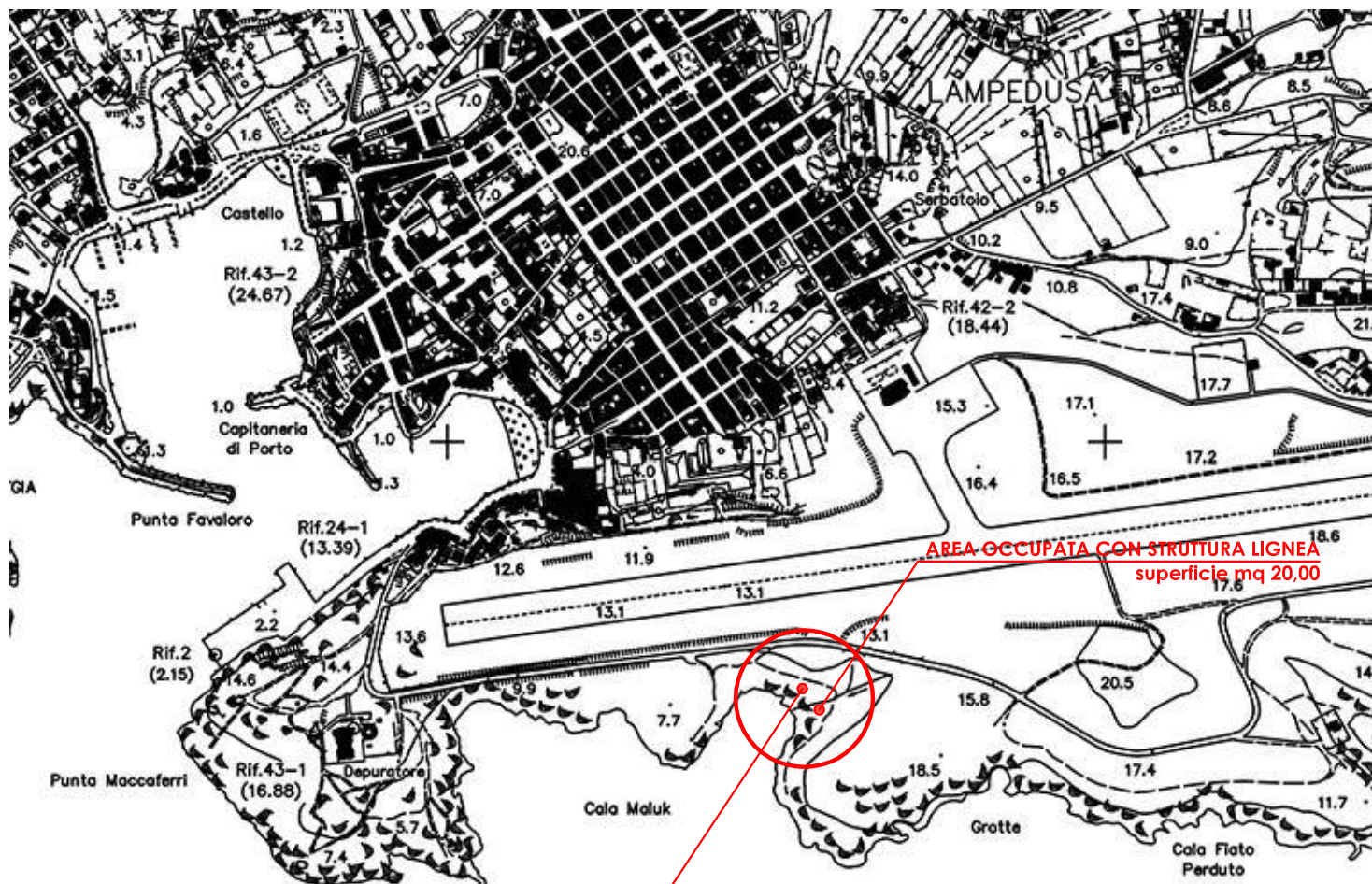
Giuseppe Architetto Licata

Via Amerigo Vespucci, 28
92020 - Grotte (AG)
arch.giuseppelicata@virgilio.it
cell. 3334563339
P.iva 02663380844



Palmisano Cristoforo

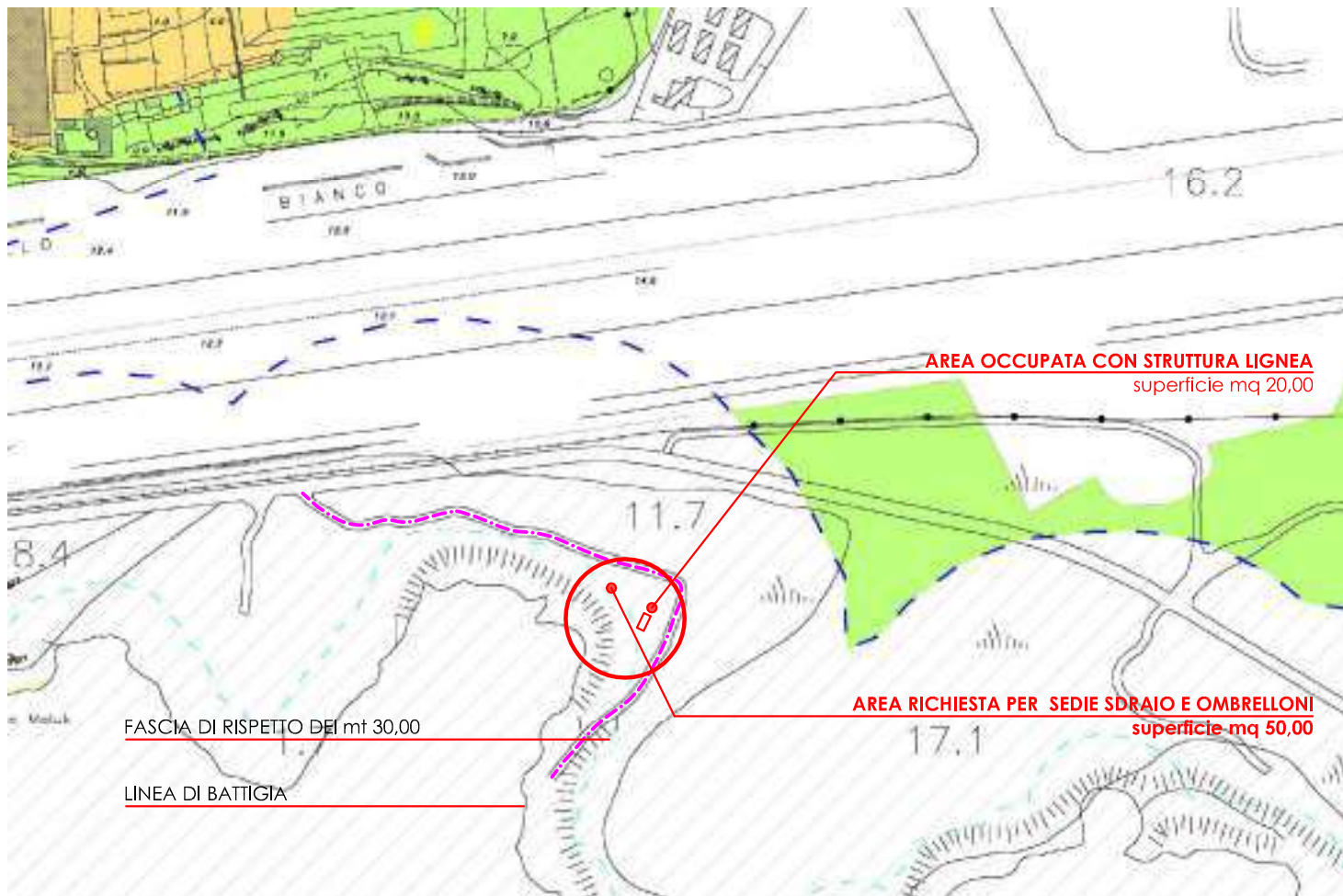
Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023



CARTOGRAFIA SCALA 1:10.000

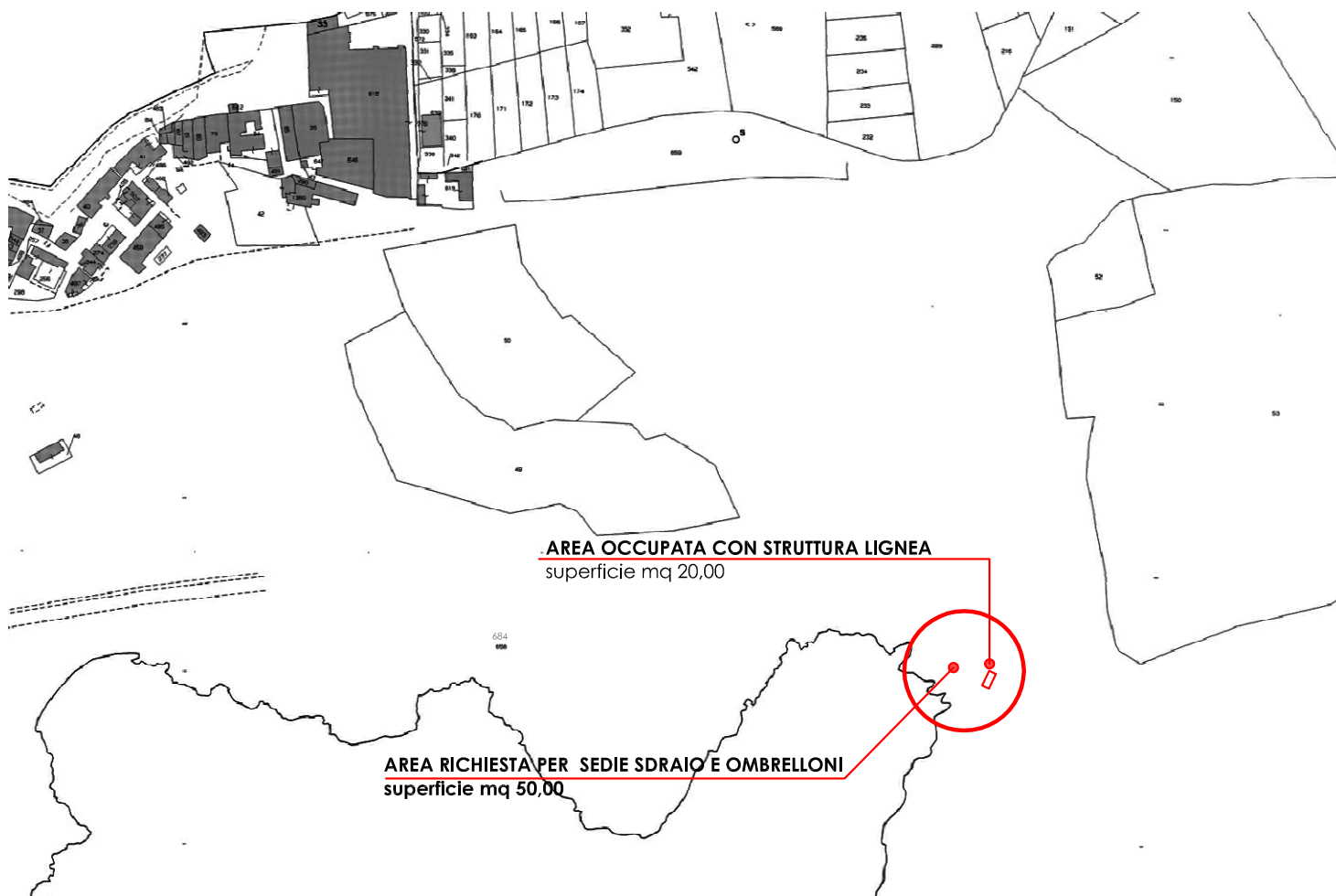


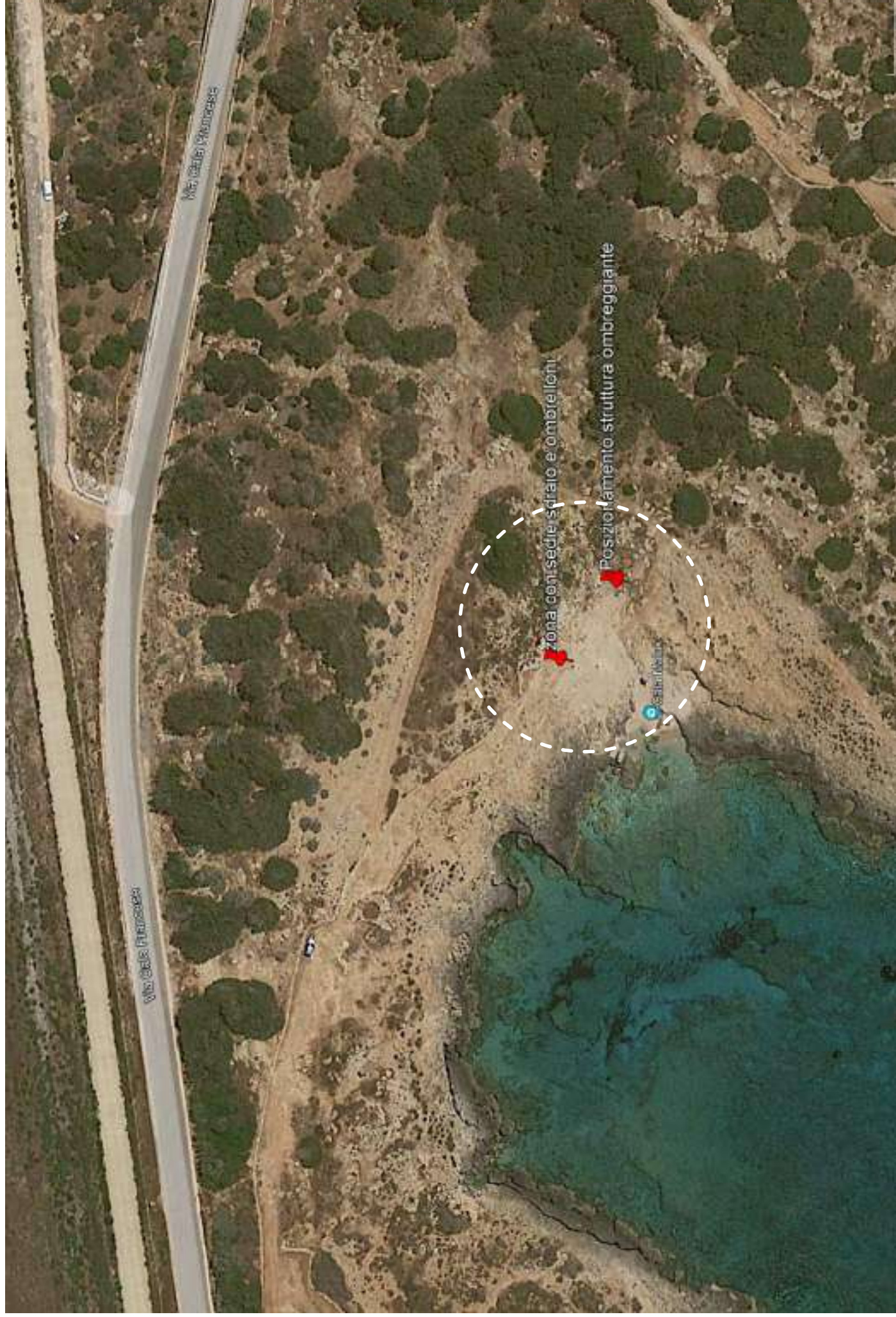
ORTOFOTO tratta dal sito Geoportale Regione Sicilia



PERCORSO PEDONALE ESISTENTE

STRALCIO DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE 1:4.000







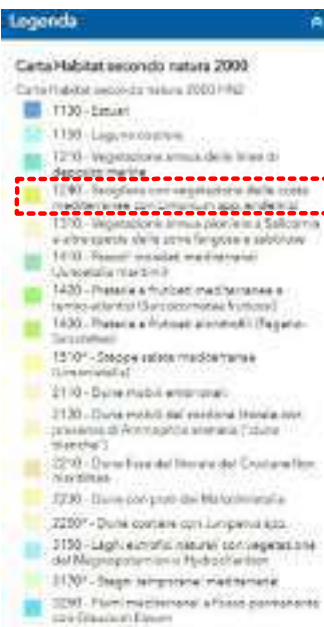
Stralcio planimetrico portale SID il portale del mare

l'area in oggetto non rientra tra le aree del demanio marittimo



Stralcio planimetrico individuazione degli Habitat secondo Rete Natura 2000

habitat 1240



Stralcio planimetrico Rete Natura 2000 - SIC-ZPS



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed identificato al foglio n° 19 - part. n° 684

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

ELABORATO

03

ELABORATI TECNICI:

- **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA**

REV. DEL

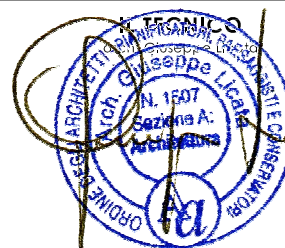
IL RICHIEDENTE

Sig. Palmisano Cristoforo

Palmisano Cristoforo

Giuseppe Architetto Licata

Via Amerigo Vespucci, 28
92020 - Grotte (AG)
arch.giuseppelicata@virgilio.it
cell. 3334563339
P.iva 02663380844



Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, per l'installazione di una pedana lignea amovibile con copertura a teli e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed indetificato al foglio n° 19 part. 684

[Richiesta parere V.inc.A](#)

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

1. PREMESSA

Per incarico ricevuto dal signor Palmisano Cristoforo, nato a Pantelleria (TP) il 19.09.1968, C.F: PLM CST 68P19 G315 K residente a Lampedusa e Linosa in c.da Grecale n°44, titolare dell'omonima ditta individuale per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, P.Iva: 02668170844, di redigere la relazione descrittiva per l'autorizzazione all'occupazione di un'area di 70,00 mq per l'installazione di una pedana in legno e copertura in teli, di mq 20,00 per e di mq 50,00 per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni, il sottoscritto arch. Giuseppe Licata iscritto all'albo degli Architetti della Provincia di Agrigento n°1507, accettato l'incarico, recatosi sui luoghi, espletati i rilievi e le operazioni necessarie, redige la presente relazione.

Il signor Palmisano Cristoforo meglio descritto precedentemente, otteneva per l'anno (2022) l'autorizzazione all'occupazione n° 14 del 15/07/2022 prot. n° 12102 sulla stessa area pubblica, denominata Cala Maluk, per il montaggio di una struttura amovibile lignea coperta con teli e/o simili oltre all'autorizzazione per il posizionamento di sedie sdraio ed ombrelloni.

2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area richiesta per l'occupazione temporanea è sita a sud dell'isola di Lampedusa e precisamente nei dintorni della caletta denominata "Cala Maluk" individuata al catasto terreni del comune di Lampedusa e Linosa al foglio n° 19 part. n° 684.

L'area oggetto della presente richiesta è stata individuata all'interno del nuovo Piano di utilizzo del Demanio Comunale, approvato con deliberazione di Giunta Municipale n°108 del 29/07/2020, con il lotto L25C. L'area individuata si presenta allo stato naturale con un'orografia molto accidentale costituita fondamentalmente dalle affioranti rocce calcaree presenti in gran parte del litorale lampedusano e **totalmente priva di un litorale di tipo sabbioso.**

Il luogo in oggetto è raggiungibile da piccoli percorsi pedonali in terra battuta (vedi elaborati grafici) in quanto non esistono mere e proprie piste carrabili oltre a quella principale comunale che costeggia la pista aeroportuale e che dal porto vecchio raggiunge il villaggio di Cala Francese. A monte della caletta Maluk vi è la presenza di vegetazione mediterranea spontanea che scherma la strada carrabile da un ambiente totalmente naturale e ancora non compromesso dall'azione antropica.

2.1. Inquadramento urbanistico

Cala Maluk è ubicata ad una distanza in linea d'aria di soli 500 ca. dal margine meridionale del centro

abitato. Tuttavia la presenza della pista aeroportuale, unitamente a tutta l'area di diretta afferenza per le attività aeree, determina una nettissima cesura – quasi una separazione fisica – tra Cala Maluk ed il resto del territorio isolano.

Per raggiungere la località occorre percorrere la strada asfaltata che costeggia meridionalmente l'interno perimetro aeroportuale, per una lunghezza di circa 800 m.

Anche per tal motivo, l'intera costa meridionale, posta al di là delle strutture aeroportuali, rappresentano quasi un mondo a sé stante, rappresentando un'offerta turistica ben differente rispetto alle più note - e prestigiose – località quali Guitgia, Cala Croce, Cala Creta, ecc.

L'area ricade in zona agricola, così individuata sia dal vigente strumento urbanistico (Programma di Fabbricazione risalente al 1974) che dal Piano regolatore generale recentemente adottato, ed è in uso al Comune di Lampedusa e Linosa. Non vi è alcun edificio nell'immediata prossimità della spiaggia né dell'intero versante, il quale si presenta dal tutto privo di costruzioni.

2.2. Inquadramento catastale

L'area di cui il richiedente richiede l'autorizzazione all'occupazione temporanea ricade all'interno della più ampia superficie censita al catasto terreni del Comune di Lampedusa al foglio 19 particella 684.

2.3. Regime vincolistico

L'intero territorio comunale di Lampedusa è soggetto ad un rigido regime vincolistico ed il suo utilizzo è altresì regolamentati da vari piani attuativi.

2.3.1. Vincolo Paesaggistico

Il territorio comunale è soggetto al vincolo paesaggistico imposto con D.A. n.1153 del 12.07.1983, con il quale, ai sensi dell'art.1 della Legge n.1497/39, l'intero arcipelago delle Pelagie è stato dichiarato di notevole interesse pubblico.

Inoltre, con D.A. BB.CC. n.18 del 27.11.2013, è stato adottato il Piano paesaggistico delle isole Pelagie, il quale connota l'area come ricadente entro il Paesaggio locale RIO2 - Riordino paesaggistico ed in particolare nel Contesto Paesaggistico P06-C02 "Pianoro costa sud-orientale".

L'area è sottoposta al regime del Riordino Paesaggistico e sono consentite, tra l'altro, nuove opere purché compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.2. Vincolo di inedificabilità assoluta

L'area è soggetta al vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art.15 della L.R. n.78 del 12.06.1976 il quale prescrive che "le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati".

2.3.3. Vincolo idrogeologico

L'area in esame è soggetta al vincolo idrogeologico ex R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 il quale insiste su tutte le aree esterne al centro urbano di Lampedusa.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.4. Vincolo sismico

L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo sismico ai sensi dell'O.P.C.M. n.3274 del marzo 2003 e successivo D.P.R.S. del 15/01/2004.

Nella classificazione sismica del territorio italiano, il Comune di Lampedusa e Linosa risulta oggi appartenere alla Zona 4 con valore di accelerazione orizzontale inferiore a 0,05, ai sensi dei citati provvedimenti O.P.C.M. n.3274/2003 e D.P.R.S. 15/01/2004.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.5. Vincolo demaniale

L'art.55 del Codice della navigazione approvato con R.D. n.327 del 30.03.1942 prevede che per l'esecuzione di nuove opere entro una zona di trenta metri dal demanio marittimo sia necessario dotarsi di preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio competente. Pertanto prima dell'istallazione della pedana e la sistemazione delle sedie sdraio e ombrelloni il concessionario dovrà ottenere il nulla-osta da parte dell'Ente preposto.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.6. Servitù aeronautica

L'area è soggetta a servitù aeronautica ex Legge 58/1963. In particolare, ricade entro la fascia perimetrale con vincolo di 1/7, vincolo riferito alla quota del perimetro aeroportuale. Per tale servitù, le altezze massime in nessun punto devono superare la quota risultante dalla servitù.

Poiché l'intervento non apporta alcuna modifica, neppure temporanea, alle aree in previsione, la persistenza del vincolo non manifesta refluenze nei confronti della richiesta di occupazione delle stesse.

2.3.7. SIC, ZSC e ZPS

L'area oggetto dell'intervento NON è perimetrata all'interno del Sito di Interesse Comunitario – Zona Speciale di Conservazione ITA 040002 "Isola di Lampedusa e Lampione". Pertanto viene esclusa da ogni considerazione di merito.

Come si evince dal Piano di Gestione "Isole Pelagie", l'area di intervento, in catasto al foglio 19 part. 684 ricade esternamente dal perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA040013) denominata "Arcipelago delle Pelagie – Area Marina e Terrestre", anche se ne risulta prossima. Dalla consultazione della Carta Habitat secondo Natura 2000 l'area in oggetto, ricade all'interno dell'habitat 1240 (vedi planimetrie allegate) in cui non verranno sistemate esclusivamente le attrezzature balneari (sedie sdraio e ombrelloni).

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Come detto precedentemente l'area oggetto della richiesta si presenta allo stato naturale e durante la stagione estiva viene utilizzata da molti turisti per la balneazione. A tal proposito il progetto prevede l'occupazione di una porzione di suolo per il posizionamento di una struttura amovibile in cui sarà praticata dalla Ditta richiedente l'attività per il noleggio di ombrelloni, sdraio e altre attrezzature sportive e ricreative, concedendo ai fruitori della cala un servizio strettamente necessario e legato alla diretta fruizione del mare.

Allo stato attuale il terreno è piuttosto brullo, con affioramenti lapidei diffusi ed una scarsissima

copertura agraria, tant'è che la vegetazione non appare significativa. A causa della scarsa presenza vegetazionale, in un'ampia area ad est, posta a poca distanza dal sito in esame, l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ha realizzato un'ampia zona di rimboschimento artificiale. Per quanto possibile, tenuto conto della morfologia naturale dei luoghi, per raggiungere la zona di realizzazione dell'intervento sono presenti dei percorsi e camminamenti che, seppur scoscesi, tuttavia ne consentono la fruizione anche ai portatori di disabilità.

Per l'individuazione dell'area oggetto della richiesta si è tenuto conto delle linee guida per la redazione dei PUDM approvate con D.A. del 04.07.2011 e pubblicate sulla G.U.R.S n° 35 del 19.08.2011 oltre al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo approvato con deliberazione di Giunta Municipale n°108 del 29/07/2020.

Ai sensi dell'art. 37 "Elementi Ombreggianti" delle Norme Tecniche di attuazione del PUDM, e per come stabilito dalle tavole grafiche allegate allo stesso piano, il LOTTO L25C prevede la possibilità dell'installazione di gazebo, pergolati, tettoie e similari.

La porzione di suolo su cui andare a posizionare la struttura lignea, è di forma rettangolare e dalle dimensioni in pianta di ml 6,66 x 3,00 per una superficie complessiva di mq 20,00. Essa sarà collocata in modo da non impedire in nessun modo la fruizione del mare e sarà realizzato interamente in legno ed eventualmente coperta con teli in cotone di colore bianco sorretti da semplici telai quadrati in legno dalle dimensioni cm 10x10 in modo da schermare le attrezzature poste dal richiedente dal sole.

Proprio per evitare che la struttura impedisca la visuale della caletta si è deciso di utilizzare una struttura molto semplice nelle forme, leggera nelle strutture, molto permeabile dallo osservatore e perfettamente integrabile con il paesaggio circostante.

La struttura ombreggiante che sarà montata sulla superficie richiesta in concessione, urbanisticamente non comporterà la realizzazione di nessuna volumetria e di superficie coperta.

Mentre la sistemazione delle sedie sdraio e ombrelloni occuperà una superficie complessiva di circa mq 50,00.

Il montaggio di tale struttura e l'occupazione di suolo per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni viene richiesto per un periodo limitato dal 01.06.2023 al 31.08.2023 e secondo le prescrizioni attuative delle amministrazioni competenti ed inoltre non saranno occupate con altre strutture o attrezzature balneari altre superfici oltre quella richiesta in concessione.

Oltre alla realizzazione della struttura ombreggiante sopra descritta, il signor Palmisano si occuperà per tutta la durata dell'autorizzazione della pulizia dell'intera cala Maluk. A tal proposito sarà predisposta un'area per la raccolta dei rifiuti, differenziandone le varie tipologie (carta, plastica, vetro, alluminio).

L'area sarà lasciata allo stato naturale, non saranno eseguite opere né attività di modifica dei luoghi né della morfologia. Non saranno, quindi, realizzati scavi né riempimenti, né sarà modificata la morfologia dei luoghi.

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA LIGNEA

Come detto precedentemente la Ditta richiedente, per l'anno 2022, ha opportunamente fatto richiesta ed ottenuto giusta autorizzazione comunale per la collocazione di una struttura lignea della superficie complessiva di mq 20,00. Essa, come per l'anno precedente sarà collocata in modo da non impedire in nessun modo la fruizione del mare e sarà realizzata interamente in legno e coperta con teli

in cotone di colore bianco sorretti da semplici telai quadrati in legno dalle dimensioni cm 10x10 in modo da schermare dal sole le attrezzature.

La struttura ombreggiante sarà montata sulla superficie richiesta in concessione, urbanisticamente non comporterà la realizzazione di nessuna volumetria e di superficie coperta.

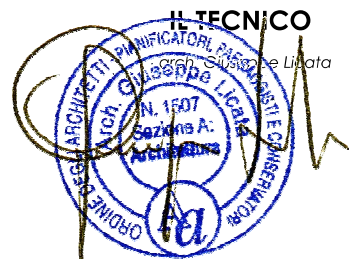
Per il montaggio della pedana lignea sul suolo comunale ai sensi dell'allegato A del D.P.R. 31/2017 – semplificazione per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica – al punto 16 *"occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare"* non risulta necessario il rilascio del nulla osta paesaggistico da parte della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento;

L'area in oggetto non ricade all'interno o in prossimità delle aree censite come "aree a Rischio e pericolosità" di cui al piano di aggiornamento per Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi del D.S.G. n°219/2019 del 11/12/2019.

Tutti i manufatti e le opere sopra descritte hanno il requisito della facile rimovibilità e pertanto non saranno necessari scavi né altri interventi che possano comportare cambiamenti irreversibili al sito.

Tanto in ottemperanza all'incarico ricevuto.

Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023





COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico, con pedana lignea amovibile e ulteriore superficie per il posizionamento di sedie sdraio e ombrelloni sito in c.da "cala Maluk" del Comune di Lampedusa e Linosa ed identificato al foglio n° 19 - part. n° 684

DITTA: PALMISANO CRISTOFORO

ELABORATO

04

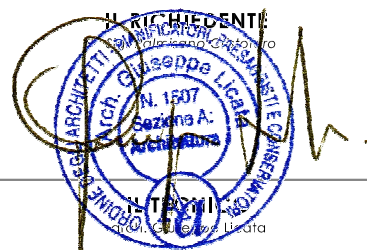
ELABORATI TECNICI:

- **ELABORATI PLANIMETRICI**

REV. DEL

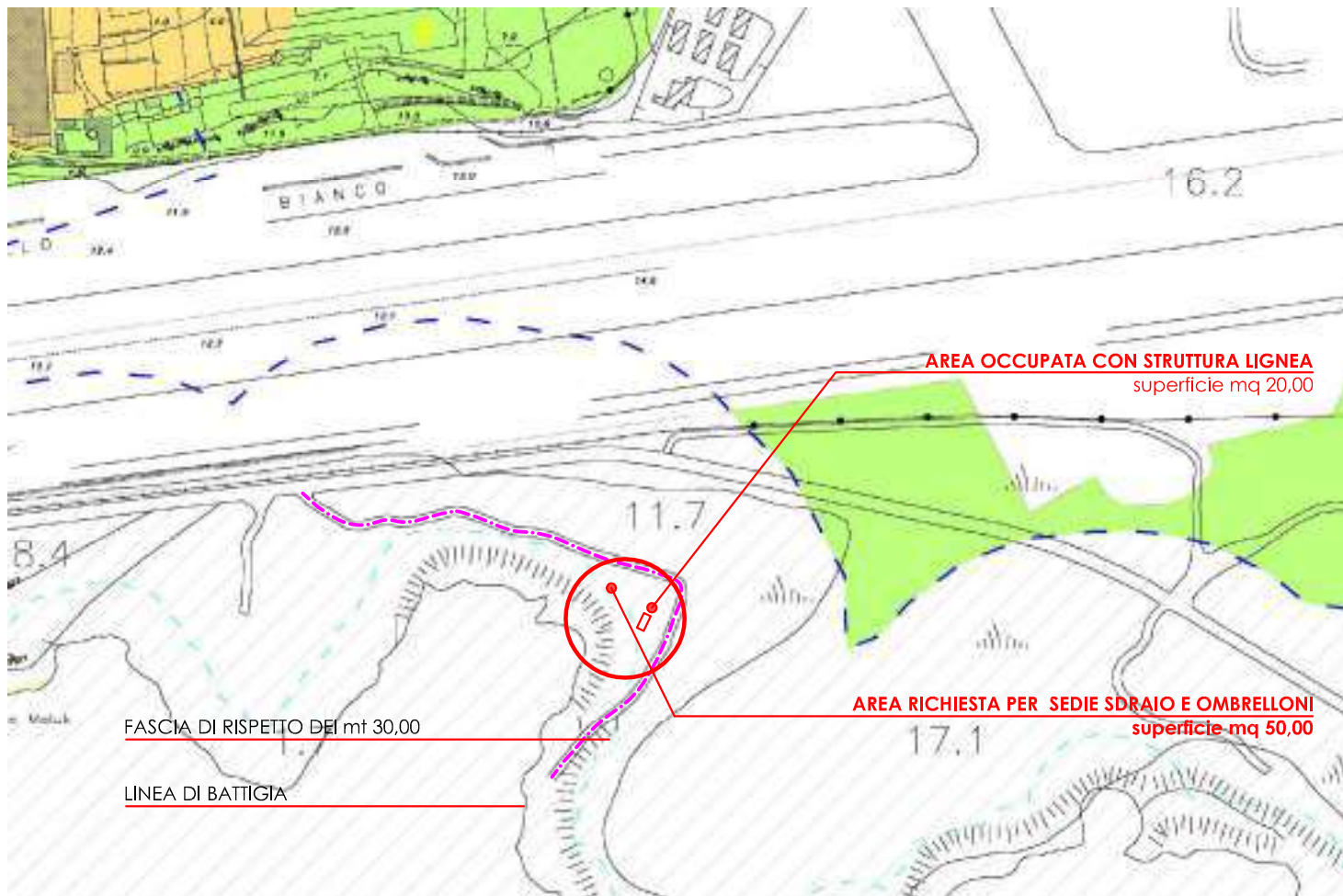
Giuseppe Architetto Licata

Via Amerigo Vespucci, 28
92020 - Grotte (AG)
arch.giuseppelicata@virgilio.it
cell. 3334563339
P.iva 02663380844



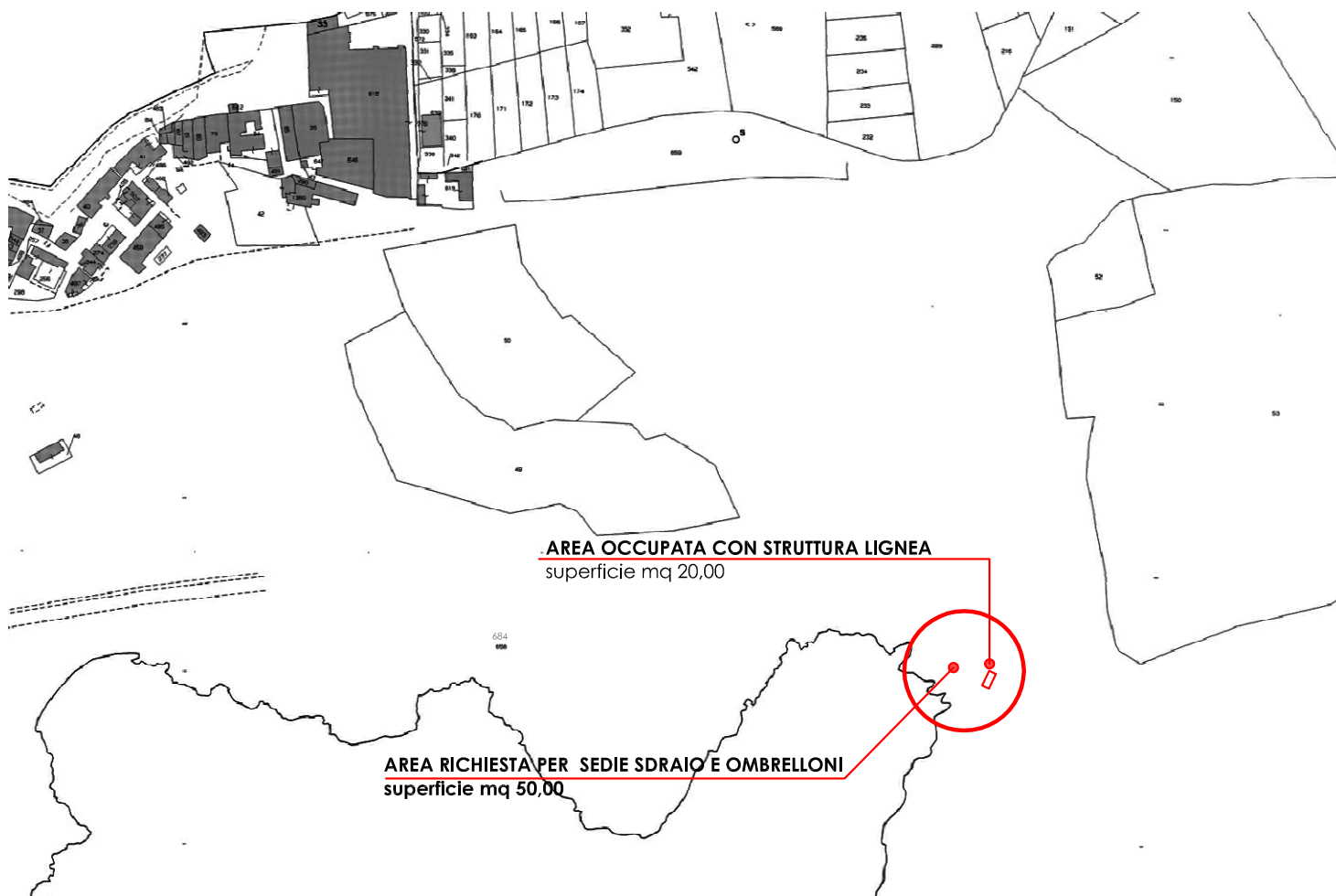
Palmisano Cristoforo

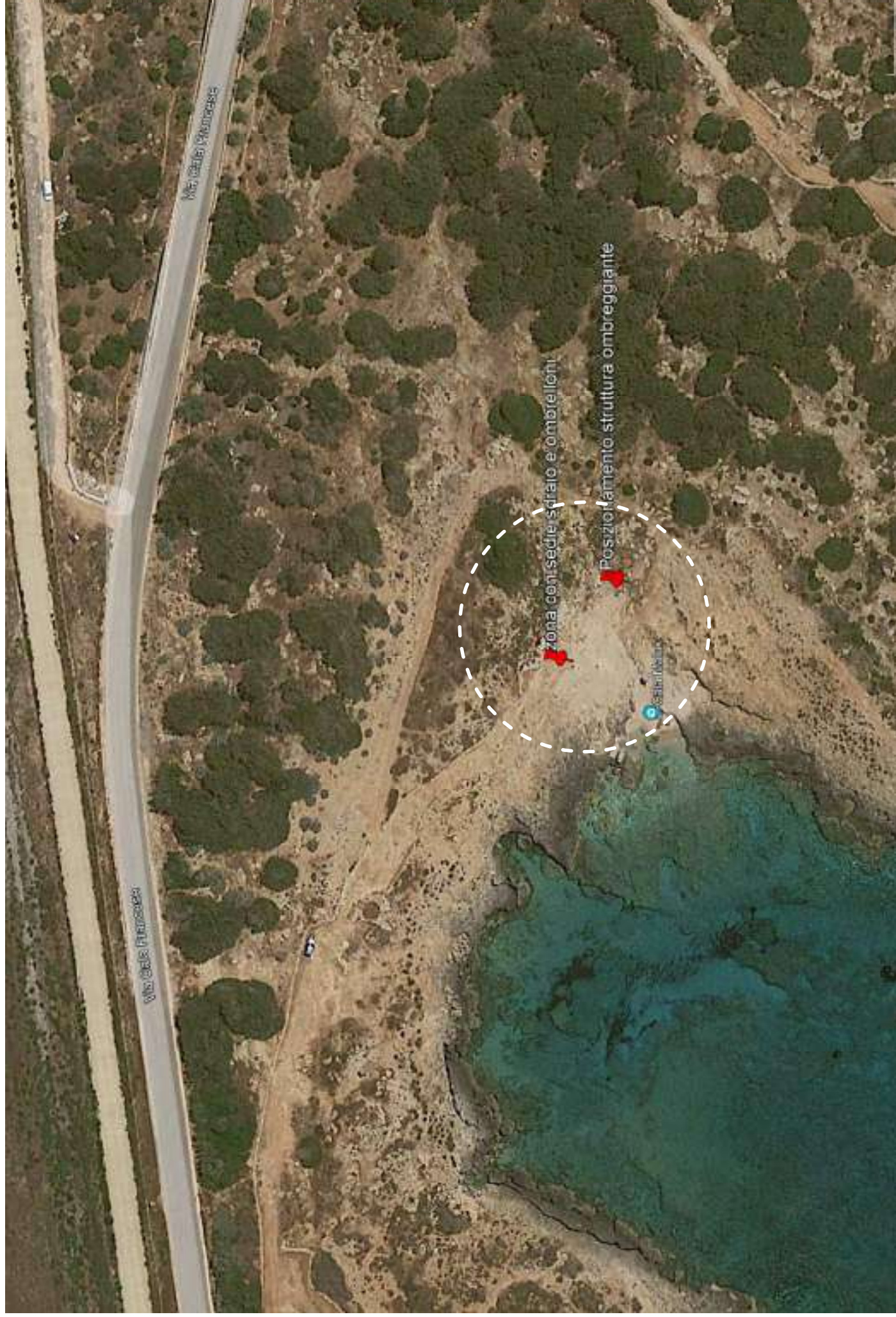
Lampedusa e Linosa, lì 27/03/2023



PERCORSO PEDONALE ESISTENTE

STRALCIO DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE 1:4.000







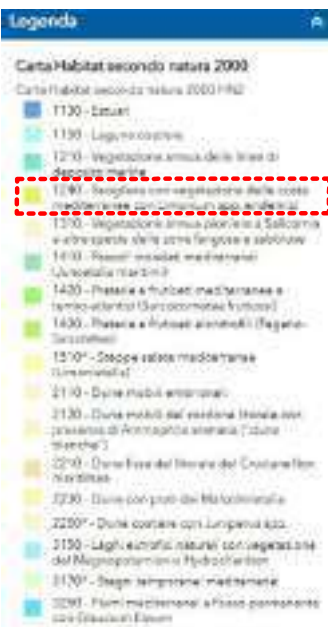
Stralcio planimetrico portale SID il portale del mare

l'area in oggetto non rientra tra le aree del demanio marittimo



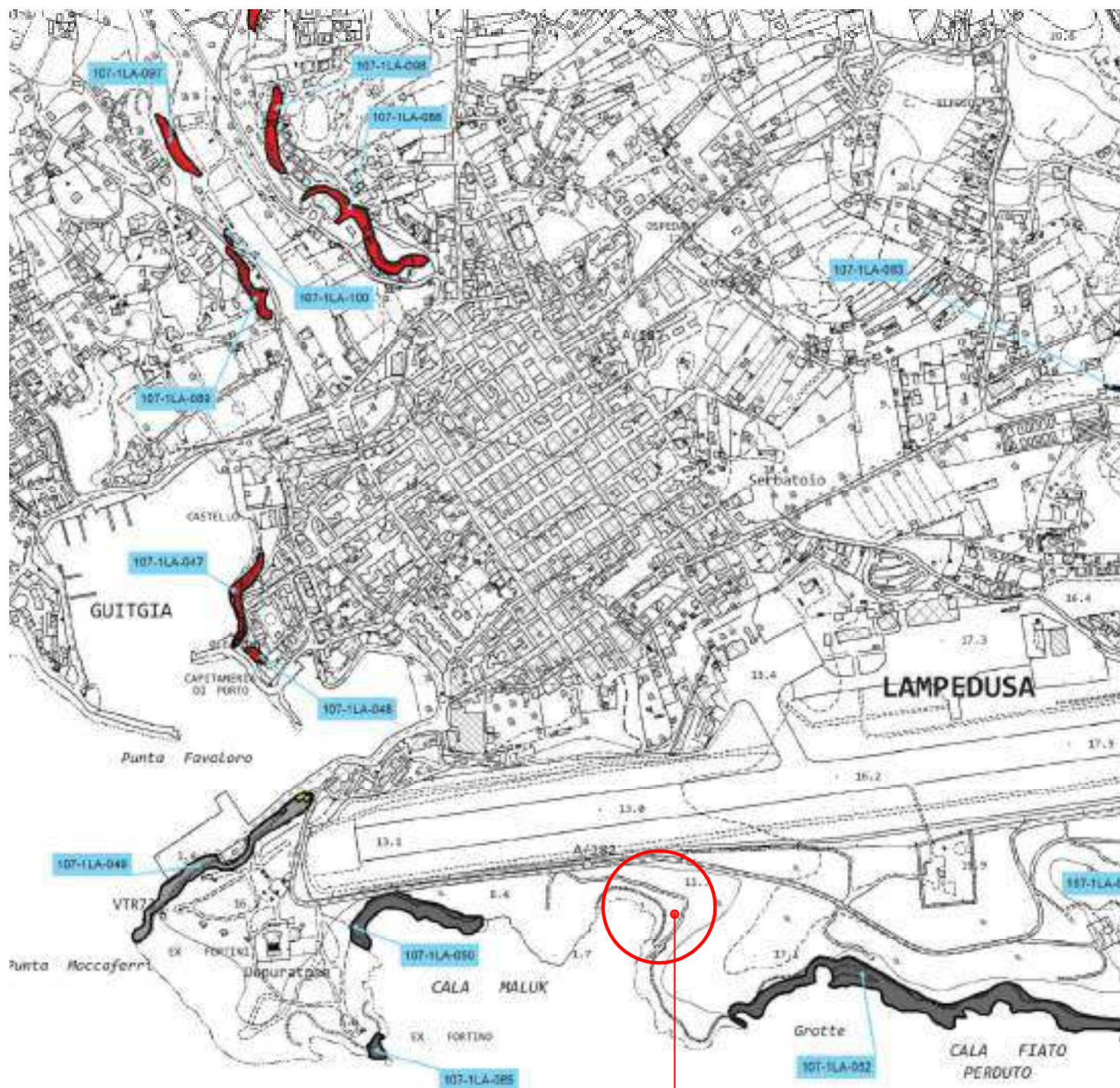
Stralcio planimetrico individuazione degli Habitat secondo Rete Natura 2000

habitat 1240



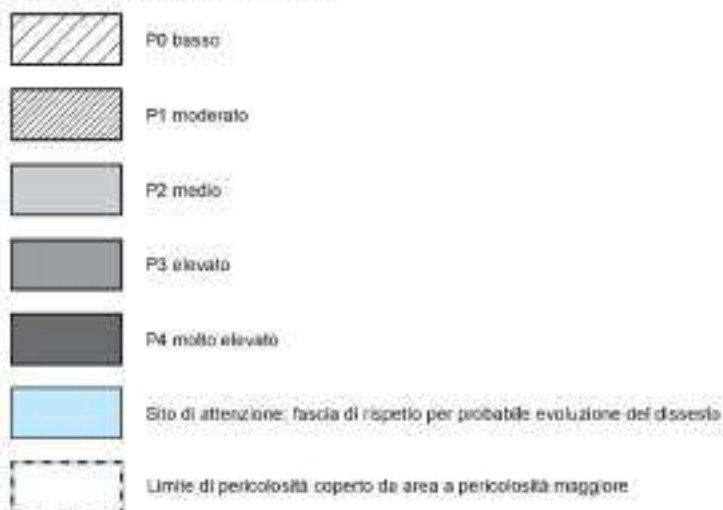
Stralcio planimetrico Rete Natura 2000 - SIC-ZPS



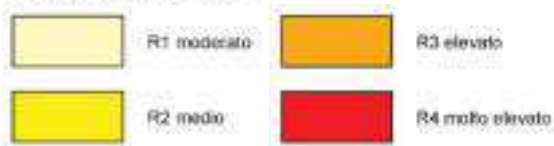


AREA OGGETTO DELLA RICHIESTA
superficie mq 70,00

LIVELLI DI PERICOLOSITA'



LIVELLI DI RISCHIO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ante operam





Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al **22/03/2023**



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 22/03/2023

Dati identificativi: Comune di **LAMPEDUSA E LINOSA (E431) (AG)**

Foglio **19** Particella **684**

Classamento:

Redditi: dominicale **Euro 234,50**

agrario **Euro 85,27**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **2**

Superficie: **412.786 m²**

Ultimo atto di aggiornamento: FRAZIONAMENTO del 14/09/2018 Pratica n. AG0080425 in atti dal 14/09/2018 presentato il 14/09/2018 (n. 80425.1/2018)

> Dati identificativi

Comune di **LAMPEDUSA E LINOSA (E431) (AG)**

Foglio **19** Particella **684**

FRAZIONAMENTO del 14/09/2018 Pratica n. AG0080425 in atti dal 14/09/2018 presentato il 14/09/2018 (n. 80425.1/2018)

Annotazione di immobile: Atto di aggiornamento non conforme all'art. 1, comma 8, D.M. n. 701/94

> Dati di classamento

Redditi: dominicale **Euro 234,50**

agrario **Euro 85,27**

Particella con qualità: **PASCOLO** di classe **2**

Superficie: **412.786 m²**

FRAZIONAMENTO del 14/09/2018 Pratica n. AG0080425 in atti dal 14/09/2018 presentato il 14/09/2018 (n. 80425.1/2018)

Direzione Provinciale di Agrigento
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: **22/03/2023**
Ora: **16:47:38**
Numero Pratica: **T314392/2023**
Pag: **2 - Fine**

› **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 2**

› **1. COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA**

Diritto di: Livellario (deriva dall'atto 1)

1. FRAZIONAMENTO del 14/09/2018 Pratica n.
AG0080425 in atti dal 14/09/2018 presentato il
14/09/2018 (n. 80425.1/2018)

› **2. DEMANIO DELLO STATO
(CF 80193210582)**

Sede in PALERMO (PA)

Diritto di: Diritto del concedente (deriva dall'atto 1)

Visura telematica

Tributi speciali: Euro 0,90